

AUTORELAZIONE

Dati anagrafici: Beatrice Magaro', OMISSIS

D.M. di nomina: 19/11/02

Funzioni attualmente svolte: Consigliere presso la I sezione civile della Corte d'Appello di Catanzaro

Funzioni svolte nel corso della carriera

Funzioni svolte dall' 11.03.05 al 15.09.10: Giudice presso il Tribunale di Castrovillari

Funzioni svolte dal 16.09.10 al 18.09.2016: Giudice presso il Tribunale di Cosenza

Funzioni svolte dal 19.09.16 al 18.09.17: Consigliere presso la Corte d'Appello di Catanzaro

Funzioni svolte dal 19.09.17 al 02.05.18 : Giudice presso il Tribunale di Cosenza

Funzioni svolte dal 03.05.18 ad oggi: Consigliere presso la Corte d'Appello di Catanzaro

Valutazioni di professionalità

Dal 19.11.02 al 18.11.06: prima valutazione di professionalità

Dal 19.11.06 al 18.11.10: seconda valutazione di professionalità

Dal 19.11.10 al 18.11.14: terza valutazione di professionalità

Dal 19.11.14 al 18.11.18: quarta valutazione di professionalità

Percorso professionale

Dall' 11.03.05 al 15.09.10 Dopo aver espletato il tirocinio mirato presso il Tribunale di Cosenza, sono stata assegnata al Tribunale di Castrovillari, dove ho svolto funzioni giudicanti civili, sia monocratiche, quale titolare di un ruolo istruttorio comprendente circa 800 procedimenti, vecchio e nuovo rito, che collegiali, avendo composto, per tutto il periodo di permanenza presso il Tribunale di Castrovillari, il Collegio per le controversie ordinarie con riserva di collegialità, il Collegio per gli affari civili da trattarsi in camera di Consiglio, fra cui quelli attinenti alla volontaria giurisdizione, nell'ambito del quale ho svolto le funzioni di Presidente dal 2006 al 2010, il Collegio reclami, redigendo anche provvedimenti relativi a reclami proposti avverso ordinanze emanate dal Giudice del Lavoro, il Collegio della sezione specializzata agraria, quest'ultimo fino a settembre 2006 ed, in periodi di carenza di organico, anche il Collegio fallimentare.

Ho svolto, altresì, per l'intero periodo di permanenza presso il suddetto Tribunale, la funzione di Giudice Tutelare, essendo stata, peraltro, l'unico Giudice Tutelare dell'Ufficio, in quanto mi sono stati assegnati tutti gli affari di competenza del Giudice Tutelare, nonché quelli monocratici attinenti alla volontaria giurisdizione per l'intero periodo di permanenza presso il Tribunale di Castrovillari, settore che è stato da me gestito in maniera efficiente, anche con riferimento al coordinamento dell'attività di cancelleria, essendovi, peraltro, due cancellerie addette alla volontaria giurisdizione, l'una che si occupava di tutele, curatele e amministrazioni di sostegno, l'altra degli ulteriori affari di volontaria giurisdizione, anche quelli competenza del collegio, che ho presieduto, come detto, dal 2006 al 2010. Nell'esercizio dell'attività di Giudice Tutelare, nonostante fossi l'unico Giudice Tutelare dell'Ufficio, ho garantito sempre assoluta tempestività nel deposito dei provvedimenti, consapevole delle necessità di dare una risposta celere alle istanze dell'utenza, in considerazione della delicatezza degli interessi coinvolti. Numerose sono state, inoltre, le visite domiciliari che ho effettuato per l'ascolto di interdicendi o di beneficiari di amministratori di sostegno, non sempre agevoli dal punto logistico, data la vastità del territorio ricadente nel circondario di Castrovillari.

Per un periodo di quattro mesi, a partire dal marzo 2007, ho esercitato, in aggiunta alle altre funzioni, anche la funzione di Giudice delle esecuzioni, in considerazione della grave scopertura di organico (circa il 50%) registrata in tale periodo all'interno della sezione civile.

Con riferimento al settore civile l'attività si è incentrata sulla celebrazione delle udienze secondo il calendario prestabilito e di alcune udienze straordinarie per la trattazione di particolari controversie, specie relative a procedimenti cautelari e di stato e capacità delle persone, il cui svolgimento è stato opportuno riorganizzare avuto riguardo alla tipologia degli adempimenti previsti per ciascuna udienza, oltre che alla natura della controversia, in modo da favorire un'equilibrata distribuzione del carico di lavoro ed una riduzione dei tempi di durata dei procedimenti, a tal fine assegnando, previo consenso delle parti, anche termini più brevi per il deposito di comparse conclusionali e repliche e trattenendo diverse cause in decisione con rinuncia ai termini.

Da un'analisi delle statistiche da me allegate si evince, infatti, che già nei primi mesi di attività ho redatto un numero di sentenze superiore alla media della sezione, nonostante non fossero ancora decorsi i termini ordinari di cui all'art.190 c.p.c. (60+20) per il deposito di comparse conclusionali e repliche che iniziavano a scadere i primi di giugno.

Risulta, infatti, dalla statistica allegata che nel secondo trimestre del 2005 (aprile, maggio e giugno) ho redatto 47 sentenze, un numero superiore alla media della sezione (pari a 45,25 sentenze)), nonostante sia stata immessa in possesso delle funzioni solo in data 11.03.05 e nonostante, ripeto, i termini ordinari di cui all'art.190 c.p.c. iniziassero a scadere i primi di giugno. (cfr. allegato1)

L'attività svolta presso il Tribunale di Castrovillari ha avuto ad oggetto, altresì, la disamina dei fascicoli ricompresi nel ruolo istruttorio, effettuata anteriormente alle udienze previste per la trattazione, nonché successivamente alle stesse, per lo scioglimento delle riserve e per l'elaborazione dei provvedimenti, tutti sempre depositati nel rigoroso rispetto dei termini di legge.

Molteplici sono state le problematiche affrontate, di carattere processuale e sostanziale, correlate alle attività svolte, alle materie trattate ed alla specificità delle fattispecie esaminate, che hanno riguardato le questioni relative agli incumbenti previsti per l'udienza di prima comparazione (difetto di rappresentanza o di autorizzazione) e di trattazione, con specifico riguardo alla eventuale decadenza delle parti dal potere di sollevare le eccezioni processuali e di merito non rilevabili d'ufficio, quelle relative all'attività istruttoria (assunzione di mezzi di prova, richiesta di acquisizione di atti e documenti prodotti in altro giudizio e rilevanza degli stessi nel giudizio civile) questioni

preliminari di giurisdizione, competenza o relative all'applicabilità del rito ordinario e speciale (locatizio e societario, in particolare).

Evidenzio, che nel periodo di permanenza presso il Tribunale di Castrovillari, sono stata titolare di un ruolo istruttorio composito ed eterogeneo, quindi non specializzato, essendomi occupata di tutte le materie del contenzioso civile ordinario (diritto di famiglia, stato e capacità delle persone, diritti della personalità, diritti reali, successioni e donazioni, opposizione all'esecuzione e agli atti esecutivi, obbligazioni e contratti, responsabilità extra contrattuale, societario, ecc).

Sottolineo, inoltre, che dal 2006, sino alla fine del periodo di permanenza nell'Ufficio, ho svolto, in materia di diritto di famiglia, anche funzioni presidenziali, avendo tenuto, mensilmente, l'udienza di prima comparizione dei coniugi, sia nei procedimenti di separazione che di divorzio contenziosi, con conseguente adozione dei provvedimenti provvisori ed urgenti.

La materia della famiglia e della volontaria giurisdizione è stata una materia da me particolarmente approfondita, essendomi occupata sin dall'inizio e per l'intera carriera, anche in secondo grado, avendo, per come poc'anzi precisato, svolto anche le funzioni di Presidente del Collegio di volontaria giurisdizione, per circa un quadriennio, ed avendo coordinato e diretto in via esclusiva il settore della volontaria giurisdizione per tutto il periodo di permanenza presso il Tribunale di Castrovillari. L'attività menzionata si è arricchita e completata grazie al confronto con i colleghi in Camera di Consiglio ed allo scambio di informazioni volto alla formazione di un orientamento comune nella sezione, specie su questioni di particolare rilievo.

Riguardo, in particolare, all'attività svolta quale unico Giudice tutelare del Tribunale di Castrovillari, preciso che, oltre ad aver svolto l'attività di gestione delle tutele, curatele ed amministrazioni di sostegno aperte presso il Tribunale, con conseguente adozione di provvedimenti relativi alla nomina di tutore, protutore e amministratore di sostegno, all'approvazione di rendiconti e, più in generale, all'autorizzazione al compimento di atti per conto dell'incapace, ho redatto numerosi provvedimenti in materia di rappresentanza e amministrazione straordinaria di beni di figli minori (artt. 320 e 321 c.c.), affido familiare (L.184/83), autorizzazione al rilascio di documento valido per l'espatrio, vigilanza del Giudice Tutelare sull'osservanza delle condizioni stabilite dal Tribunale per l'esercizio della potestà e per l'amministrazione dei beni (art.337 c.c.), nomina del cancelliere o del Notaio per la formazione dell'inventario, interruzione di gravidanza, trattamento sanitario obbligatorio (L. 180/78 e 833/78).

Nel periodo di permanenza presso il Tribunale di Castrovillari, per un biennio, a partire dal 2005 sono stata destinata allo svolgimento di funzioni penali collegiali, consistenti, in particolare, nella partecipazione ad un'udienza collegiale mensile, nella specie, il terzo venerdì di ogni mese, oltre che alle udienze in cui sono stata chiamata a sostituire colleghi legittimamente impediti, piuttosto frequenti, in considerazione delle gravi scoperture di organico registratesi nel Tribunale, nel periodo di riferimento.

L'attività espletata nell'ambito del collegio penale ha consentito di affrontare le molteplici questioni connesse all'attività di udienza, tra le quali si rammentano quelle maggiormente dibattute in camera di consiglio, attinenti alla regolare costituzione delle parti, alle richieste di prova, alle incompatibilità con l'ufficio di testimone, all'esame di persone imputate in reati connessi, all'ammissione di prove d'ufficio, alle nuove contestazioni, oltre che alle questioni di carattere sostanziale riguardanti prevalentemente i reati contro il patrimonio, delitti di violenza sessuale, bancarotta fraudolenta, reati contro la Pubblica Amministrazione, oltre che reati in materia di sostanze stupefacenti.

Con riferimento all'attività espletata presso il Tribunale di Castrovillari il Capo dell'Ufficio, nel rapporto redatto in occasione della seconda valutazione di professionalità della

scrivente, evidenzia in particolare che *“nei rapporti e pareri fin qui espressi nei confronti della dott.ssa Beatrice Magarò si è costantemente posto in evidenza l'eccellente profilo della sua capacità tecnico-professionale. In occasione del conferimento delle funzioni giurisdizionali, il Consiglio Giudiziario dava atto che la collega possedeva, già allora eccellenti capacità sia nell'impostazione delle problematiche giuridiche sottoposte al suo esame, sia nella soluzione delle questioni (cfr. parere del Consiglio giudiziario di Catanzaro del 12.02.04). In occasione della nomina a magistrato di Tribunale, il Capo dell'ufficio dava atto che in tutti i settori dell'Ufficio in cui è stata impiegata, la dott.ssa Magarò ha mostrato doti di versatilità, non disgiunte da impegnato e serio approfondimento delle tematiche di fatto e di diritto, palesando grande senso pratico; nella sua permanenza presso il Tribunale di Castrovillari, la dott.ssa Magarò ha evidenziato una notevole capacità di individuare le questioni caratterizzanti le controversie da decidere e le soluzioni da adottare nelle specifiche fattispecie esaminate. Il rigore delle argomentazioni, la chiarezza espositiva e la capacità di elaborazione, in un processo di sintesi mai incompleto, anche nelle questioni più complesse, disvelano una conoscenza assai approfondita della materia civilistica sostanziale e processuale, sempre vivificata da un aggiornamento giurisprudenziale e dottrinario accurato e costante.”*

Nel predetto rapporto si dava atto, altresì, degli *“eccellenti risultati che la stessa conseguiva, quanto a produttività, raggiunti pianificando con cura il proprio lavoro”,* evidenziandosi, altresì, che la scrivente *“aveva esaurito un numero di procedimenti sempre superiore alle sopravvenienze, riducendo la pendenza anche relativamente ai processi di più antica genesi”*.

Si rilevava inoltre che *“la dott.ssa Magarò ha definito i processi a lei assegnati sempre in termini inferiori rispetto a quelli massimi indicati dalla legge Pinto”,* evidenziandosi, in particolare che *nel 2008 ha impiegato giorni 682,87 (a fronte di giorni 694,48 della media dell'Ufficio), pur essendo rimasta assente dal servizio per puerperio, nel 2009 giorni 530 (a fronte di giorni 657,58 della media dell'Ufficio, nel 2010 giorni 690,99 (a fronte di giorni 762,13), nonostante sia rimasta in servizio fino al 15.09.10, ossia fino al trasferimento al Tribunale di Cosenza.*

Invero, negli anni, ho sempre mantenuto una produttività costante, molto elevata, superiore alla media dell'Ufficio, per come attestato anche nel rapporto predetto in cui si evidenzia che *nel 2007 l'indice di ricambio con riferimento alla scrivente era del 125,27%, mentre l'indice di ricambio medio della sezione era pari al 100,13%, nonostante la stessa abbia usufruito dal 08.10.07 di un periodo di astensione obbligatoria per maternità, nel 2009 l'indice di ricambio con riferimento alla scrivente era pari al 96,85%, mentre l'indice di ricambio medio della sezione era pari al 92,76%, nel 2010 l'indice di ricambio della dott.ssa Magarò era pari al 229,95 %, a fronte di quello medio pari al 108,90%, dati che attestano, unitamente alle statistiche allegate un produttività sempre superiore alla media dell'Ufficio.*

Dalle statistiche allegate si evince infatti che nel 2005, anno della mia immissione in possesso ho redatto 141 sentenze, nel 2006 ne ho redatte 268, nel 2007 ne ho redatte 204, nonostante abbia usufruito del periodo di congedo parentale dall' 08.10.07, nel 2008 ne ho redatte 164, nonostante abbia usufruito di congedo per maternità fino al 20.05.08, numero peraltro superiore alla media delle sentenze civili della sezione, che per l'intero anno è stata pari a 153,6; nel 2009 ne ho redatte 274, nel 2010 194, nonostante sia rimasta in servizio presso il Tribunale di Castrovillari fino al 15.09.10 e, quindi per i 2/3 dell'anno (cfr. allegati da 1 a 22).

Il ruolo della scrivente, grazie agli eccellenti risultati ottenuti in termini di produttività, che al momento dell'immissione in possesso all'interno del Tribunale registrava circa 800 cause, si è ridotto alla fine del periodo di permanenza nel Tribunale a meno di 650 cause,

nonostante abbia, come detto, usufruito di un periodo di congedo parentale dal 08.10.07 al 20.05.08, a riprova anche della generosità sempre manifestata nei confronti dell'Ufficio e del profondo attaccamento al lavoro.

Sottolineo, inoltre, che ho depositato i miei provvedimenti sempre nel rigoroso rispetto dei termini di legge, per come si evince dai rapporti e dai pareri redatti in occasione delle valutazioni di professionalità.

Nel rapporto del capo dell'Ufficio si dà atto anche del comportamento collaborativo e signorile assunto dalla scrivente nell'esercizio delle sue funzioni, avendo, in particolare, il Presidente del Tribunale di Castrovillari manifestato espressi apprezzamenti *“sull'apporto al buon andamento dell'Ufficio fornito dalla dott.ssa Magaro', che grazie al suo tratto signorile e cordiale, è riuscita a creare un clima di collaborazione e di serenità all'interno della sezione, massimando le scarse risorse disponibili”*.

Ho sempre avuto e mantenuto un rapporto di rispetto e di stima sia col personale che con il foro, di cui si è dato atto anche nella lettera di encomio, che allego, redatta dal Presidente del Consiglio dell'Ordine di Castrovillari, indirizzata anche al Consiglio superiore della magistratura ed allegata al mio fascicolo personale, nell'imminenza del mio trasferimento al Tribunale di Cosenza, in cui vengono formulati *“vivissimi sentimenti di apprezzamento per l'opera professionale espletata”*. E' scritto in particolare: *“dobbiamo prendere atto della diligenza e dello scrupolo professionale da lei profuso, delle tempestività ed accuratezza dei provvedimenti da lei emessi, dell'attenzione avuta nella valutazione della prova e nel far giustizia applicando con equilibrio i principi del nostro ordinamento nel rispetto delle vicende umane vagliate.*

E che dire della signorilità: ha gestito le udienze, anche le più difficili e delicate sempre con equilibrio, sempre con tatto, sempre con autorevolezza, senza mai cadute di stile (cfr. allegato 23)

Si tratta di una manifestazione di stima e di apprezzamento da me particolarmente gradita, avendo sempre cercato di costruire un rapporto di collaborazione con l'utenza, seppur nel rispetto dei ruoli istituzionali.

Segnalo, inoltre, che nel periodo di permanenza presso il Tribunale di Castrovillari sono stata destinata in supplenza infradistrettuale al Tribunale di Cosenza, previa disponibilità da me manifestata in occasione dell'interpello, per comporre il collegio per la celebrazione del processo penale n.1035 RT a carico di Dedato Vincenzo, con provvedimento del Presidente della Corte d'Appello del 12.02.07 (cfr. allegato 24).

Dal 16.09.10 e fino al 18.09.16 sono stata assegnata, a seguito di regolare procedura di trasferimento, dal Tribunale di Castrovillari al Tribunale di Cosenza, dove ho svolto le mie funzioni nell'ambito della II seconda sezione civile, trattando, in particolare, le seguenti materie: diritto di famiglia, stato e capacità delle persone, responsabilità extracontrattuale, diritti reali, scioglimento delle comunioni ordinarie, contratti d'opera intellettuale, responsabilità professionale, societario, locazioni e comodato.

Dal 16.09.10 sino a giugno 2011 sono stata assegnata anche alla sezione staccata di Acri, ove facevo udienza una volta al mese, gestendo un ruolo variegato, non specializzato, che comprendeva procedimenti attinenti a tutte le materie del contenzioso civile ordinario, comprendete circa 1.000 cause. Da giugno 2011, oltre alla titolarità del ruolo istruttorio, ho svolto anche le funzioni di Giudice Tutelare.

Per quanto riguarda le funzioni civili svolte nel periodo di permanenza presso il Tribunale di Cosenza, evidenzio di aver gestito, sin dall'inizio, ossia dalla data di immissione in possesso delle funzioni di Giudice presso il Tribunale di Cosenza (settembre 2010) un ruolo piuttosto corposo (circa 1000 cause) caratterizzato dalla presenza di numerose

cause ultraquinquennali, relative a tutte le materie civilistiche (diritti reali, successioni, famiglia, obbligazioni e contratti, responsabilità extra contrattuale, societario ecc) atteso che la specializzazione delle due sezioni riguardava solo le cause iscritte a ruolo dopo il 2004.

Nel corso degli anni e, precisamente nel 2011 e nel 2014 sono intervenuti provvedimenti di riequilibrio del ruolo, a seguito dei quali sono state tolte dal mio ruolo circa 220 cause (143 nel 2011, circa 80 nel 2014).

Ho proceduto negli anni ad un significativo abbattimento dell'arretrato, riducendo il ruolo a poco più di 300 cause, 329 per l'esattezza, per come attestato dalla cancelleria (cfr. allegato 38), nonché all'eliminazione di tutte le cause ultraquinquennali, che nel 2010, alla data di immissione in possesso erano 226, per come si evince dall'attestazione di cancelleria che si allega (cfr. allegato 38 che consta di due pagine).

Dall'attestazione predetta si evince, infatti, che il ruolo da me gestito in sei anni è diminuito, grazie alla mia produttività di circa 450 cause, essendo la diminuzione delle restanti 223 imputabile a provvedimenti di riequilibrio nei termini poc'anzi chiariti.

Ho redatto infatti, per come si evince dalle statistiche allegate: 133 sentenze nel 2010, dato ancor più significativo se si considera che ho preso servizio nell'Ufficio solo il 16.09.10, nonché la scadenza dei termini 190 per il deposito di comparse conclusionale (dato che indica che ho preso molte sentenze con rinuncia ai termini), 336 nel 2011, 208 nel 2012, 215 nel 2013, 205 nel 2014, 213 nel 2015 e 184 nel 2016, anche il dato relativo al 2016 è un dato rilevante, atteso che dal 16.09.16 sono stata applicata alla Corte d'Appello di Catanzaro, essendo, quindi, rimasta in servizio presso il Tribunale di Cosenza solo per i 2/3 dell'anno. Preciso, comunque che nel 2016 ho redatto complessivamente 243 sentenze, numero ottenuto sommando al numero di sentenze depositate presso il Tribunale di Cosenza quelle depositate presso la Corte d'Appello, che è certamente assai significativo considerato che non vi sono state sentenze cosiddette seriali (cfr. allegati da 25 a 37)

Tengo a precisare che la maggiore produttività registrata nel 2011 e alla fine del 2010 è in parte dovuta alla redazione di un gruppo di sentenze che presentavano profili di serialità (appelli telecom), di cui mi sono occupata presso la sezione staccata di Acri.

Voglio sottolineare che il numero di sentenze da me redatto è stato sempre notevolmente superiore sia alla media dell'Ufficio che al carico esigibile, fissato in 130 sentenze per il 2016 ed in 140 per il 2017.

Nel corso dell'intero periodo ho proceduto a riorganizzare il corposo ruolo assegnatomi, attraverso la pianificazione delle udienze, cercando di suddividere le stesse per fasce orarie, dedicando, in particolare, la prima parte dell'udienza alle prime comparizioni, alla precisazione delle conclusioni, giuramento di CTU, e quindi, ad incumbenti di più veloce trattazione, la seconda all'assunzione dei mezzi istruttori, questo con riferimento all'udienza ordinaria del venerdì.

L'udienza del mercoledì è stata, invece, da sempre da me destinata prevalentemente alla trattazione di incumbenti connessi alla mia attività di Giudice Tutelare (esame del beneficiario, giuramento del tutore e dell'amministrazione di sostegno, convocazione delle parti ecc) e ad alcuni incumbenti istruttori relativi soprattutto a cause di separazione e divorzio (ascolto del minore, interrogatorio delle parti, assunzione di prove).

L'attività menzionata ha avuto ad oggetto la disamina e lo studio dei fascicoli ricompresi nel ruolo istruttorio, effettuata anteriormente alle udienze previste per la trattazione, al fine di assicurare una più proficua interlocuzione con le parti sulle questioni di carattere sostanziale e processuale di volta in volta trattate, nonché successivamente alle stesse per lo scioglimento delle riserve e per l'elaborazione dei provvedimenti, tutti depositati entro i termini di legge, sia con riferimento al ruolo ordinario che alla volontaria giurisdizione.

Sottolineo che nel parere redatto dal Consiglio giudiziario in occasione della terza valutazione di professionalità è scritto espressamente, con riferimento alle capacità della scrivente ed all'attività svolta nel periodo di permanenza presso il Tribunale di Cosenza, che *“ la dott.ssa Magaro’ è magistrato dotato di eccellente capacità tecnico-professionale. L’elevato profilo qualitativo del suo impegno che traspare da un’accurata esposizione in fatto e in diritto, che caratterizza i suoi provvedimenti è la risultante di una conoscenza profonda della disciplina civilistica, sostenuta da un costante aggiornamento dottrinale e giurisprudenziale. Si è sempre dimostrata pronta a recepire le novità, previa ponderazione e riflessione”*.

Molteplici sono state le problematiche affrontate di carattere processuale e sostanziale, correlate all'attività svolta presso il Tribunale di Cosenza, alle materie trattate ed alla specificità delle fattispecie esaminate, che hanno riguardato le questioni attinenti agli incombenti previsti per l'udienza di prima comparizione (difetti di rappresentanza e di autorizzazione, vizi di notifica) e di trattazione, con specifico riguardo alla eventuale decadenza delle parti dal potere di sollevare eccezioni processuali e di merito non rilevabili d'ufficio, quelle relative all'attività istruttoria (assunzione di mezzi di prova, richiesta di acquisizione di atti e documenti presso le parti o presso terzi) questioni preliminari di giurisdizione, competenza o relative all'applicabilità del rito ordinario e speciale. Inoltre, al fine di accelerare la definizione di alcuni giudizi più delicati o di risalente iscrizione, ho concesso sin dall'inizio, previo consenso delle parti, termini ridotti per il deposito di comparse conclusionali e repliche, ho fissato discussioni ai sensi dell'art. 281 sexies c.p.c., e assunto in decisione numerose controversie con rinuncia ai termini, strumenti che hanno consentito alla scrivente di depositare sentenze sin dall'immissione in possesso nell'Ufficio (settembre 2010), per come si evince dalle allegate statistiche, che attestano una produttività elevata anche nell'ultima parte dell'anno 2010 pari a 133 sentenze, nonostante i termini ordinari per il deposito delle comparse conclusionali e repliche scadessero i primi di dicembre (cfr allegato 25).

Riguardo al profilo relativo all'organizzazione del lavoro evidenzio, che nel parere redatto dal Consiglio giudiziario in occasione della terza valutazione di professionalità, è scritto espressamente che *“ i risultati raggiunti dal magistrato sono sintomatici della sua capacità ad organizzare il proprio lavoro. Invero, la dott.ssa Magaro’, dopo aver proceduto ad un significativo abbattimento dell’arretrato (per come si evince dall’attestazione di cancelleria e dalle statistiche comparate) ha brillantemente organizzato il corposo ruolo a lei assegnato, pianificando le udienze per fasce orarie e depositando entro i termini di legge tutti i provvedimenti di natura ordinatoria e definitoria, sia con riferimento al ruolo ordinario civile che con riferimento alla volontaria giurisdizione”*.

In merito all'attività svolta come componente del Collegio di volontaria giurisdizione, sottolineo che nel corso dell'udienza collegiale, si è proceduto sempre all'ascolto delle parti, all'assunzione di informazioni, anche attraverso delega ai carabinieri, servizi sociali e polizia Tributaria, ad un espletamento effettivo e costruttivo del tentativo di conciliazione da parte del Presidente coadiuvato dai Giudici a latere, che ha portato in numerosi casi alla individuazione di soluzioni condivise dalle parti.

Io stessa, come Giudice Istruttore, in materia di famiglia ho sempre proceduto, anche attraverso la fissazione di udienze straordinarie, all'ascolto delle parti, facilitandone il dialogo, spendendomi efficacemente per la ricerca di una soluzione che potesse essere da un lato condivisa, dall'altro aderente alla reale situazione del nucleo familiare, in linea con le indicazioni della CEDU, volte ad evitare, quanto alla risoluzione di conflitti familiari, soluzioni stereotipate e lungaggini processuali che possano in concreto frustrare i delicati interessi in gioco.

La ricerca di soluzioni condivise, lo svolgimento di un'intensa attività conciliativa, articolatasi nella redazione di numerose proposte ex art. 185 bis c.p.c., oltre che in un

proficuo e costruttivo dialogo con le parti, specie nella materia della famiglia e dello scioglimento delle comunioni, ha comportato una notevole riduzione dei tempi del processo, anche nella prospettiva del venir meno dell'interesse delle parti ad impugnare una soluzione concordata.

Per quanto riguarda, in particolare, le funzioni svolte come Giudice Tutelare, evidenzio che oltre all'emissione di provvedimenti ordinari relativi alla gestione del ruolo (nomina di amministratore di sostegno, approvazioni di rendiconti di gestione, autorizzazione ex art. 320 c.c., provvedimenti ex art. 337 c.c., eredità giacenti ecc) ho proceduto ad una verifica periodica dello stato delle tutele e delle amministrazioni di sostegno, sollecitando, anche attraverso l'ausilio dei Carabinieri, territorialmente competenti e la valida collaborazione della cancelleria, il deposito dei rendiconti e verificando le condizioni dei soggetti beneficiari di amministrazioni di sostegno, degli interdetti ed inabilitati

L'attività da me svolta nel periodo di permanenza presso il Tribunale di Cosenza, è stata assai variegata, avendo svolto, oltre alle funzioni giurisdizionali, nei termini poc'anzi chiariti, anche l'attività di membro del Consiglio giudiziario e della Commissione flussi presso la Corte d'appello di Catanzaro per l'intero quadriennio aprile 2012/aprile 2016, avendo assunto la presidenza della Commissione per la sorveglianza sugli archivi dal 2012 fino al 2015, e partecipato a diverse iniziative ed esperienze di carattere internazionale.

Proprio in ragione dell'attività svolta come componente del Consiglio giudiziario e della Commissione flussi, sono stata esonerata dalla trattazione dei procedimenti cautelari e dalla partecipazione al collegio civile sino ad aprile 2014 e dai cautelari e decreti ingiuntivi, da aprile 2014 fino alla fine del periodo di permanenza presso il suddetto organismo.

Su mia disponibilità, infatti, tenuto conto del rilevante numero di cause pendenti sul ruolo del Collegio, stante anche la particolare delicatezza delle cause trattate, da aprile 2014, sono ritornata a comporre il Collegio, dove si è sempre proceduto ad una disamina approfondita delle questioni trattate, sia in udienza che in camera di consiglio.

Voglio sottolineare che l'esercizio delle funzioni di membro del Consiglio Giudiziario e della Commissione flussi ed i connessi maggiori impegni istituzionali, non hanno compromesso la mia produttività che è stata, in questi anni, costantemente elevata e notevolmente superiore alla media dell'ufficio, per come attestato anche nel parere redatto per la III valutazione di professionalità in cui si legge, proprio con riferimento all'attitudine ad organizzare il lavoro che *“ questo dato (ossia quello relativo ai risultati raggiunti in termini di produttività e di abbattimento dell'arretrato) assume particolare rilievo se si considera che il magistrato è attualmente membro del Consiglio Giudiziario di Catanzaro e della Commissione Flussi ove svolge le sue funzioni con equilibrio e assoluta dedizione”*.

Dal 2010, ogni anno, mi sono stati affidati stagisti, a seguito di convenzioni stipulate con il Consiglio dell'Ordine, con la scuola di specializzazione per le professioni forensi e ai sensi dell'art. 73 Dlgs. 69/13, (convertito con legge 9 agosto 2013, n. 98, modificato dagli articoli 50 e 50-bis del D.L. 24 giugno 2014, n. 90 convertito, con modificazioni, dalla legge 11 agosto 2014, n. 114), con i quali ho sempre instaurato un proficua collaborazione, sia con riferimento all'attività di udienza che a quella di stesura dei provvedimenti e preliminare studio dei fascicoli.

Con provvedimento del Presidente del Tribunale di Cosenza del 18.01.16 sono stata nominata Presidente della commissione censuaria locale (cfr. allegato 39). Ho presieduto, inoltre, la Commissione per la predisposizione e revisione degli usi e consuetudini della Provincia di Cosenza, in forza di decreto di nomina del 14.09.16, emesso dal Presidente del Tribunale di Cosenza (cfr. allegato 39 che contiene i due decreti predetti).

Ho sempre mantenuto un rapporto di stima e di collaborazione con l'utenza, con il personale e con il foro, che ha sempre manifestato apprezzamenti per l'attività da me svolta.

Sotto tale profilo evidenzio di essere stata chiamata a partecipare a diverse iniziative di carattere formativo, quale relatore di convegni, indicati nel paragrafo dedicato all'attività formativa, ed ho collaborato alla redazione del protocollo sull'ascolto del minore e sulla violenza di genere.

Dal 19.09.16 al 18.09.17 ho svolto le funzioni di Consigliere di Corte d'appello, essendo stata applicata alla prima sezione civile presso la Corte d'Appello di Catanzaro, a seguito di interpello indetto dal Presidente della Corte d'Appello e su mia disponibilità .

Sempre su mia disponibilità, manifestata anche al fine di andare incontro alle esigenze della sezione, è stata disposta la proroga dell'applicazione in Corte dal 18.03.17 al 18.09.17, atteso che il provvedimento iniziale prevedeva un'applicazione di soli sei mesi (cfr. allegato 40)

Nel periodo di permanenza in servizio presso la Corte d'Appello mi sono occupata, nello specifico, di diritto di famiglia, stato e capacità delle persone, protezione internazionale, volontaria giurisdizione, diritti reali e successioni.

Ho partecipato assiduamente a tutte le udienze previste senza mai registrare assenze, ho redatto numerosi provvedimenti in materia di volontaria giurisdizione, in materia di appelli o reclami avverso provvedimenti emessi dal Tribunale dei minori, particolarmente complessi e delicati, specie quelli in materia di decadenza della potestà genitoriale e di adozioni, nell'ambito dei quali è stata espletata attività istruttoria anche rilevante, ho definito un numero considerevole di procedimenti, alcuni anche vecchio rito di risalente iscrizione (il ruolo istruttorio vecchio rito è stato quasi azzerato nel periodo di permanenza della scrivente, avendo proceduto ad un abbattimento delle pendenze del ruolo istruttorio vecchio rito di oltre il 50%).

Segnalo, inoltre, che nel periodo anzidetto ho proceduto ad una sensibile riduzione della pendenza sul ruolo (circa il 15%), che è passata da 353 procedimenti a 306, nonostante si sia registrata nel periodo una sopravvenienza di 196 procedimenti, avendone definito 243 in meno di un anno, per come si evince dall'attestazione di cancelleria (allegato 41), dato assai significativo se si considera che, per come già rilevato, i termini ordinari per il deposito di comparse conclusionali e repliche scadevano a dicembre 2016.

Sin dall'inizio della mia permanenza in Corte ho instaurato rapporti di proficua collaborazione con i colleghi, elemento questo particolarmente significativo, essendo tutti gli affari di competenza del collegio, ho partecipato attivamente alle udienze, sia camerali che pubbliche, riferendo puntualmente in collegio circa lo stato dei procedimenti ed i provvedimenti da assumere, ho partecipato assiduamente alle camere di consiglio, nel corso delle quali vi è sempre stata una discussione approfondita e puntuale delle questioni da decidere, sicchè si è pervenuti sempre all'adozione di soluzioni condivise da tutti, in un clima di assoluta serenità e rispetto dell'opinione altrui.

Anche durante il periodo di permanenza presso la Corte d'Appello, ho redatto numerose sentenze con rinuncia ai termini per il deposito di comparse conclusionali e repliche, o previa discussione orale ai sensi dell'art. 281 sexies c.p.c., redigendo già alla data del 31.12.16, 59 sentenze (cfr. allegato 42), numero assai rilevante se si considera, da un lato, che i termini ordinari per il deposito di comparse conclusionali e repliche scadevano i primi di dicembre, essendo stata immessa in possesso delle funzioni in data 19.09.16, nonché la circostanza che fino a metà novembre 2016 ho proceduto alla stesura ed al deposito di sentenze assunte in decisione presso il tribunale di Cosenza, avendo tenuto udienze con cause fissate per la precisazione delle conclusioni, fino a tutto luglio 2016 e, quindi, con scadenza per conclusionali e repliche fino a novembre 2016.

Dal 01 Gennaio 2017 al luglio 2017 e, quindi, in soli sette mesi, per come risulta dalle statistiche allegatae, ho redatto 203 sentenze, un numero di gran lunga superiore al carico esigibile fissato in 124 sentenze (che si riferisce chiaramente all'intero anno), nonché alla media dell'Ufficio (cfr. allegato 43).

Nel 2017, per come si evince dalla statistica allegata ho redatto in Corte d'appello 220 sentenze, registrando, una produttività superiore a quella degli altri magistrati, nonostante sia stata in servizio nell'Ufficio solo fino al 20.09.17.

L'attività svolta presso la Corte d'Appello di Catanzaro è stata particolarmente intensa, considerate le criticità della sezione, gravata dall'assenza di due unità e da un numero di fascicoli di protezione internazionale, in crescita esponenziale nel tempo, evidenziato anche nell'interpello per la disponibilità all'applicazione, in cui si da atto di un incremento della pendenza del 3.500%, con riferimento ai richiedenti asilo (cfr. allegato 44).

Ho sempre cercato, anche durante la mia permanenza in Corte d'Appello, di contenere i tempi di definizione dei procedimenti, specie quelli in materia di protezione internazionale e di famiglia, attesa la natura degli interessi coinvolti e l'urgenza di provvedere che li caratterizza.

Nel medesimo periodo e, precisamente, da febbraio 2017, sono stata designata dalla Scuola Superiore della magistratura, previa selezione operata nell'ambito della formazione decentrata, quale "punto di contatto" o referente distrettuale per i progetti internazionali in materia di protezione internazionale e di famiglia (Progetto Eurofam's, di cui già facevo parte sin dal 2016, per come meglio diro' in seguito) ed, in particolare, quale referente in materia di protezione internazionale, ho partecipato ad un incontro a livello nazionale, svoltosi a Scandicci in data 11.03.17, fra i vari punti di contatto nominati nei diversi distretti di Corte d'Appello, nel corso del quale sono state stabilite le direttive da seguire per l'espletamento di tale funzione; ho proceduto, sempre in tale ambito a rispondere ad un lungo questionario, in lingua inglese, sullo stato di applicazione della Carta Europea dei diritti fondamentali dell'uomo (Judging the Charter) e collaborato con la Scuola (formazione internazionale) all'organizzazione di un seminario che ha avuto luogo nella città di Bari, di concerto anche con docenti universitari (cfr. allegato 45).

Dal 20.09.17 fino al 02.05.18 ho svolto la mia attività presso il Tribunale di Cosenza, ove ho proceduto a riorganizzare il ruolo di cui ero già titolare, medio tempore cresciuto numericamente, anche in considerazione del passaggio di 145 cause bancarie dalla prima sezione, per effetto di un riequilibrio tra le sezioni, nonché all'interno della sezione.

Ho scritto numerose sentenze con rinuncia ai termini, 52 in totale, per l'esattezza da settembre 2017 a dicembre 2017 numero assai rilevante se si considera che i termini di cui all'art. 190 scadevano il 10 dicembre e che sommato al numero di sentenze scritte in corte, conduce ad un totale di 272 sentenze per l'intero 2017 (cfr. allegato 46).

Anche nel secondo semestre 2018 ho scritto numerose sentenze (172), numero di gran lunga superiore alla media dell'Ufficio, e superiore anche al numero fissato dal programma di gestione per l'intero anno (170), nonostante sia rimasta in servizio solo per i primi quattro mesi (cfr. allegato 47).

Invero, nonostante il riequilibrio dei ruoli avvenuto nel dicembre 2017, all'esito del quale tutti i ruoli della sezione avevano un numero di fascicoli pari a 510, alla fine di aprile 2018, quindi dopo soli 5 mesi il mio ruolo registrava una pendenza di 80/100 fascicoli in meno rispetto agli altri ruoli della sezione (cfr. rapporto capo dell'Ufficio redatto per la IV valutazione di professionalità pag.4), dato rilevante se si considera che oltre alla normale sopravvenienza sono confluite sul mio ruolo diverse cause in materia di famiglia, sottratte alla competenza dei got, in considerazione della scopertura di due ruoli all'interno della sezione.

Va sottolineato che su mia richiesta e disponibilità con provvedimento del Presidente della Corte d'Appello di Catanzaro del 12.06.18, è stata disposta la mia *applicazione endodistrettuale ad processa* al Tribunale di Cosenza, ai fini della celebrazione della camere di consiglio e delle cause da me trattenute in decisione prima del trasferimento in Corte d'Appello, i cui termini per il deposito di comparse conclusionali e repliche scadevano successivamente alla data del trasferimento (cfr. allegato 49). Trattasi di circa 40 sentenze, tutte puntualmente depositate entro i termini di legge, nonostante i contestuali e rilevanti impegni in Corte d'Appello, ove, trattando la mia sezione, la materia della Famiglia e dei minori, ho proceduto, sin dall'immissione in possesso, alla stesura e redazione di provvedimenti. Di ciò se ne dà atto anche nel parere emesso dal Consiglio giudiziario in occasione della IV valutazione di professionalità

La necessità dell'applicazione ad processa, da me sollecitata, al fine di definire le cause introitate in decisione i cui termini 190 c.p.c. scadevano dopo il trasferimento, si è resa necessaria poiché, come chiarito dal Consiglio Superiore della Magistratura, *"il magistrato che non fa più parte dell'ufficio non può più validamente provvedere sulle cause dal medesimo introitate, qualora i termini ex articolo 190 cpc scadano in data successiva al suo trasferimento o cessazione dalle funzioni in quanto, non più legittimamente preposto all'ufficio, lo stesso ha perso ogni potestas judicandi in relazione alla controversia"* (CSM, Delibera di risposta a quesito del 25 gennaio 2012, con orientamento confermato in Delibera di risposta a quesito del 13 febbraio 2014).

Come già evidenziato, ho sempre mantenuto un rapporto di proficua collaborazione con l'utenza, che ha sempre manifestato sentimenti di stima ed apprezzamento in ordine all'attività da me svolta, per come si evince dalla lettera di encomio a me consegnata dal Presidente del Consiglio dell'Ordine di Cosenza, in data 16.05.18 (cfr. allegato 50), in occasione della cerimonia di saluto, in cui è espressamente scritto: *" Dispiaciuta del suo trasferimento, l'Avvocatura Cosentina, mio tramite, le riconosce di aver onorato la Toga con le sue qualità di competenza, terzietà e dedizione, che ha dimostrato in tanti anni di esercizio della professione nel nostro Foro. Le auguriamo di lavorare nella nuova sede assegnata con la stessa serenità e proficuità che la contraddistinguono e di cui il Foro di Cosenza conserverà il ricordo, per avere avuto in lei un magistrato sempre disponibile al colloqui ed al confronto e di rare qualità umane e professionali.*

Sempre in relazione all'attività svolta nel predetto periodo dal rapporto redatto dal Consiglio giudiziario in occasione della IV valutazione di professionalità è scritto in particolare che: *la dott.ssa Beatrice Magarò nella redazione dei provvedimenti denota una solida e completa preparazione giuridica, ottimo rigore logico, proprietà di linguaggio, una tecnica argomentativa notevole con precisi riferimenti normativi e giurisprudenziali.*

In particolare, i capi degli uffici presso cui ha prestato servizio nel periodo in valutazione hanno evidenziato l'eshaustività nella trattazione delle varie tematiche e questioni affrontate anche di particolare complessità, l'approfondita conoscenza degli istituti sostanziali e processuali, la capacità di focalizzare con immediatezza le questioni di fatto e di diritto sottoposte alla sua attenzione ed i motivi che sorreggono la soluzione del caso concreto.

Dai rapporti e dalla lettura dei provvedimenti, completi e ben strutturati, risulta in particolare la chiarezza espositiva, la notevole accuratezza nell'argomentazione, lo stile lineare e sobrio, e la notevole padronanza degli istituti di diritto civile acquisita nel corso della carriera, in cui si è occupata di tutti i settori. Con specifico riferimento al periodo in valutazione, dai rapporti e dall'autorelazione risulta che sino al 18/09/16 e dal 19/09/17 sino al 2/05/18, è stata assegnata alla seconda sezione civile presso il Tribunale di Cosenza che trattava, in particolare, la materia del diritto di famiglia,

stato e capacità delle persone, responsabilità extracontrattuale, diritti reali, scioglimento delle comunioni ordinarie, contratti d'opera intellettuale, responsabilità professionale, societario, locazioni e comodato, ed ha svolto altresì le funzioni di giudice tutelare, mentre dal 19/09/16 al 18/09/17 a seguito di applicazione e dal 3/05/18 a seguito di trasferimento volontario, ha svolto le funzioni di Consigliere di Corte d'appello di Catanzaro presso la prima sezione civile, dove si è occupata di diritto di famiglia, stato e capacità delle persone, protezione internazionale, volontaria giurisdizione, diritti reali e successioni, redigendo in particolare due importanti provvedimenti in materia di contenzioso elettorale, l'uno dei quali, particolarmente articolato, ha riguardato lo scioglimento per infiltrazioni mafiose del Comune di Isola Capo Rizzuto, l'altro alcune incompatibilità degli attuali Consiglieri e Sindaco del Comune di Paola. La dott.ssa Beatrice Magarò ha sempre gestito le udienze in modo ordinato e corretto, garantendo la dialettica processuale, la puntuale verbalizzazione delle richieste delle parti e dei conseguenziali provvedimenti resi in udienza, e partecipando alle udienze collegiali con attenzione, collaborando fattivamente con i componenti del collegio. Come evidenziato in particolare dal Presidente del Tribunale di Cosenza, la collega in valutazione "ha saputo coniugare attenzione e cura nella trattazione delle cause con efficienza organizzativa e gestionale, tradottasi nella celebrazione di numerosi procedimenti per singola udienza in tempi rapidi e ragionevoli, seppure si è trovata a gestire un ruolo monocratico con pendenze risalenti". Come evidenziato dal Presidente del Tribunale di Cosenza, "la dott.ssa Magarò è riuscita ad ottenere importanti risultati, grazie ad una modalità di gestione efficiente e, soprattutto, sempre attenta a ridurre i tempi di rinvio ed in generale di durata dei procedimenti, anche attraverso la fissazione di udienze straordinarie, la concessione di termini più brevi per il deposito di comparse conclusionali e repliche, l'assunzione in decisione di numerosi procedimenti con rinuncia delle parti ai termini di cui all'art. 190 c.p.c., la fissazione di udienze di discussione, con decisione ai sensi dell'art. 281 sexies c.p.c. e, soprattutto, attraverso una partecipazione costante alle udienze ed un'elevata produttività". Il magistrato in valutazione, inoltre, ha dato concreta attuazione ai criteri di priorità stabiliti nel programma di gestione, privilegiando la definizione delle cause di più antica iscrizione, contenendo nel triennio le cause in materia di famiglia, fissando anche udienze straordinarie e contendendo i rinvii.

I contributi in camera di consiglio sono sempre stati di pregio teorico e di utilità pratica, sia in Tribunale che presso la Corte d'Appello.

I Capi degli Uffici, in particolare, hanno evidenziato la partecipazione attiva del magistrato alle discussioni in camera di consiglio, nonché la spiccata capacità di fornire pregevoli contributi alla risoluzione delle questioni giuridiche più complesse, grazie anche allo spiccato intuito, alla vasta preparazione ed all'esperienza acquisita particolarmente elevata in materia di famiglia, nelle tematiche connesse alla responsabilità extracontrattuale e contrattuale, ed in tema di contenzioso elettorale. Dalle relazioni dei Capi degli Uffici e dalle statistiche allegare risulta che la produttività della dott.ssa Magarò, nel periodo in esame, è stata straordinaria, tanto in rapporto alle pendenze del suo ruolo, quanto alle sopravvenienze ed alla complessità dei processi celebrati e definiti.

Ed infatti il magistrato in valutazione, come puntualmente precisato nell'autorelazione, ha redatto un numero di sentenze particolarmente significativo, ovvero 213 nel 2015, 243 nel 2016, 272 nel 2017, e circa 300 nel 2018, ed ha definito un numero di procedimenti notevolmente superiore al flusso in entrata, consentendo un abbattimento sensibile delle pendenze dei ruoli, nonostante la particolare complessità e delicatezza dei procedimenti trattati. Dai rapporti dei capo degli uffici presso cui ha

prestato servizio risulta che la dott.ssa Beatrice Magarò si è mostrata sempre disponibile a fare fronte ad esigenze organizzative dell'ufficio, effettuando le sostituzioni rese necessarie per concomitanti impedimenti di altri colleghi.

In particolare, devono essere evidenziate la disponibilità all'applicazione di sei mesi presso la Corte d'Appello di Catanzaro dal 19/09/16, peraltro prorogata per altri sei mesi sempre su sua disponibilità, nonché all'applicazione endodistrettuale ad processa presso il Tribunale di Cosenza disposta per la celebrazione delle camere di consiglio e delle cause trattenute in decisione prima del suo trasferimento in Corte, che ha comportato la redazione di 40 sentenze, tutte depositate nei termini di legge. La collega ha inoltre intrattenuto un rapporto di proficua collaborazione con il personale amministrativo e con l'utenza, come peraltro si evince dall'attestato di stima espresso dall'Avvocatura Cosentina in occasione del suo trasferimento.

La notevole produttività che ha caratterizzato l'intero mio percorso professionale, sempre superiore alla media dell'Ufficio, unitamente al costante impegno da me profuso per contenere i tempi di definizione dei procedimenti, elementi di cui si dà atto nei rapporti e nei pareri redatti in occasione delle valutazioni di professionalità, mi hanno consentito di abbattere notevolmente le pendenze sui ruoli istruttori da me gestiti, specie con riferimento alle cause di più risalente iscrizione, anche in una logica di contenimento del c.d. "rischio legge Pinto" ed in linea con gli obiettivi connessi al "Progetto Strasburgo 2".

Per come già evidenziato, infatti, durante il periodo di permanenza presso il Tribunale di Castrovillari, le pendenze sul ruolo da me gestito sono passate da circa 800 procedimenti a meno di 650 procedimenti, nonostante la forte sopravvenienza registratasi nel periodo, le scoperture di organico, in ragione delle quali, oltre alle normali incombenze, ho dovuto occuparmi, in supplenza, di settori, che non erano tabellarmente di mia competenza, quale il settore delle esecuzioni e fallimenti, oltre che fronteggiare un numero rilevante di procedimenti d'urgenza, trattati per diversi mesi solo da tre Giudici, tra cui la scrivente.

Il dato è ancor più significativo se si considera che ho usufruito di un periodo di congedo per maternità dall' 08.10.07 al 20.05.08.

Si ribadisce sul punto quanto evidenziato dal Capo dell'Ufficio nel rapporto per la seconda valutazione di professionalità, *"sull'apporto al buon andamento dell'Ufficio fornito dalla dott.ssa Magarò, che grazie al suo tratto signorile e cordiale, è riuscita a creare un clima di collaborazione e di serenità all'interno della sezione, massimando le scarse risorse disponibili"*.

Anche nel periodo in cui sono stata in servizio presso il tribunale di Cosenza, ho proceduto ad una notevole riduzione delle pendenze sul ruolo che per come sopra evidenziato è passato da circa mille procedimenti a 329 procedimenti, avendo peraltro, proceduto alla definizione di tutte le cause ultraquinquennali (cfr. allegato 38).

Sono riuscita ad ottenere tali importanti risultati, grazie ad una modalità di gestione del ruolo efficiente e, soprattutto sempre attenta a ridurre i tempi di rinvio ed in generale di durata dei procedimenti, anche attraverso la fissazione di udienze straordinarie, la concessione di termini più brevi per il deposito di comparse conclusionali e repliche, l'assunzione in decisione di numerosi procedimenti con rinuncia delle parti ai termini di cui all'art.190 c.p.c., la fissazione di udienze di discussione, con decisione ai sensi dell'art. 281 sexies c.p.c.. e soprattutto, attraverso una partecipazione costante alle udienze e un'elevata produttività.

Tengo a sottolineare che ho sempre cercato di definire tutti i procedimenti da me istruiti, rinviando all'udienza immediatamente successiva a quelle in cui non ero presente (rare a dire il vero, con assenze giustificate per lo più dalla partecipazione a corsi di formazione),

in modo da evitare che il giudice onorario chiamato a sostituirmi in udienza potesse prendere cause in decisione, anche nel rispetto delle legittime aspettative dell'utenza.

Anche nei casi di astensione degli avvocati dalle udienze (scioperi) ho sempre fatto rinvii contenuti, specie delle cause fissate per la precisazione delle conclusioni, che in genere rinviavo all'udienza immediatamente successiva.

Ho sempre privilegiato la definizione delle controversie di più risalente iscrizione e prestato massima attenzione agli affari più delicati, specie in materia di famiglia, in cui i tempi di definizione dei procedimenti sono stati spesso anche inferiori ai tre anni, anche grazie all'impegno da me profuso nel tentare, anche previa fissazione di udienze straordinarie, la conciliazione delle parti, rectius, la ricerca di una soluzione dalle medesime condivisa circa le condizioni di separazione o di divorzio.

Ho sempre cercato di contenere i tempi di durata delle udienze, distribuendo, in modo equilibrato nel calendario i vari incumbenti istruttori e procedendo all'espletamento, nella prima parte dell'udienza degli incumbenti di più rapida trattazione, quali concessione termini 183 c.p.c., giuramento CTU e precisazione delle conclusioni e dedicando, invece, alla seconda parte dell'udienza, gli incumbenti che richiedevano un maggior impiego di tempo, quali assunzioni di prove orali, convocazione del CTU per chiarimenti, ascolto dei minori, per i quali non di rado venivano fissate anche udienze straordinarie come già precisato.

Con riferimento alla gestione delle udienze sottolineo che nel parere redatto dal Consiglio giudiziario in occasione della III valutazione di professionalità, espressamente si dice che *“ le modalità di partecipazione alle udienze sono ineccepibili, la dott.ssa Magaro’, nella sua qualità di Giudice monocratico, ha condotto le udienze , talune delle quali particolarmente complesse, in maniera esemplare, con la correttezza e l'imparzialità che si conviene, nel rispetto dei diritti delle parti”*.

La medesima attenzione è stata da me riservata al settore della volontaria giurisdizione, sin dal periodo di esercizio delle funzioni presso il tribunale di Castrovillari, in cui essendo l'unico Giudice addetta alla volontaria giurisdizione, ho anche proceduto al coordinamento dell'attività del personale. Ho sempre evaso le richieste delle utenze in tempi rapidissimi, in genere non superiori ai 7 giorni dal deposito dell'istanza, ho proceduto con solerzia alla nomina di tutori, curatori ed amministratori di sostegno, vigilando, sempre in modo puntuale sulla loro attività, anche avvalendomi dell'ausilio delle Forze dell'Ordine e dei servizi sociali, ed in generale sullo stato del procedimento.

Anche nel periodo di permanenza presso la Corte d'appello, ho cercato di contenere i tempi di durata dei procedimenti, assumendo in decisione le cause di più risalente iscrizione, e definendo un elevato numero di procedimenti specie nelle materie di famiglia e della protezione internazionale, che richiedono, data la delicatezza degli interessi coinvolti, una maggiore urgenza nel provvedere.

Ribadisco, che tutte le sentenze da me redatte sono state depositate nel pieno rispetto dei termini di legge, circostanza che mi ha sempre consentito un agevole passaggio da un ufficio all'altro, non avendo mai avuto arretrato da smaltire.

L'efficiente organizzazione del lavoro che ha sempre contraddistinto la mia attività, nelle diverse funzioni svolte presso i vari Uffici (Castrovillari, Cosenza, Corte Appello) per come evidenziato in tutti i pareri resi in occasione delle valutazioni di professionalità, mi ha consentito di dedicarmi alle attività collaterali da me svolte, quale componente del Consiglio Giudiziario, della Commissione Flussi, Referente distrettuale dei progetti internazionali, Presidente della Commissione per la sorveglianza sugli Archivi, Presidente della Commissione di revisione degli usi e consuetudini, Presidente della Commissione alloggi Erp, Formatore decentrato, senza mai ricadute negative, nè in termini di presenza, che di produttività, sull'attività giurisdizionale.

Dal 03.05.18, sono Consigliere di Corte d'Appello, ove sono stata assegnata alla prima sezione civile, che si occupa, in particolare di protezione internazionale, diritto di famiglia, diritti della personalità, diritti reali, successioni, volontaria giurisdizione e dal 2021, a seguito dell'entrata in vigore delle nuove tabelle, anche di parte della materia contrattuale, nello specifico di contratti compravendita.

Con riferimento all'attività da me svolta nel periodo in oggetto, evidenzio che sin dal momento della mia immissione in servizio presso la Corte d'Appello, nonostante fossi applicata al Tribunale di Cosenza, per la definizione delle cause già assunte in decisione prima del trasferimento, su mia disponibilità, ho proceduto alla redazione di numerose ordinanze e decreti in materia di famiglia, volontaria giurisdizione, equa riparazione, spesso da trattarsi con urgenza, data la delicatezza della materia, che ho provveduto a definire sempre tempestivamente e nel pieno rispetto dei termini di legge.

Sul punto, richiamo l'autorelazione (cfr. all. 135) in cui espressamente è scritto: *va sottolineato che su mia richiesta e disponibilità con provvedimento del Presidente della Corte d'Appello di Catanzaro del 12.06.18, è stata disposta la mia applicazione endodistrettuale ad processa al Tribunale di Cosenza, ai fini della celebrazione della camere di consiglio e delle cause da me trattenute in decisione prima del trasferimento in Corte d'Appello, i cui termini per il deposito di comparse conclusionali e repliche scadevano successivamente alla data del trasferimento (cfr. allegato 49). Trattasi di circa 40 sentenze, tutte puntualmente depositate entro i termini di legge, nonostante i contestuali e rilevanti impegni in Corte d'Appello, ove, trattando la mia sezione, la materia della Famiglia e dei minori, ho proceduto, sin dall'immissione in possesso, alla stesura e redazione di provvedimenti. Di ciò se ne dà atto anche nel parere emesso dal Consiglio giudiziario in occasione della IV valutazione di professionalità*

La necessità dell'applicazione ad processa, da me sollecitata, al fine di definire le cause introitate in decisione i cui termini 190 c.p.c. scadevano dopo il trasferimento, si è resa necessaria poiché, come chiarito dal Consiglio Superiore della Magistratura, "il magistrato che non fa più parte dell'ufficio non può più validamente provvedere sulle cause dal medesimo introitate, qualora i termini ex articolo 190 cpc scadano in data successiva al suo trasferimento o cessazione dalle funzioni in quanto, non più legittimamente preposto all'ufficio, lo stesso ha perso ogni potestas iudicandi in relazione alla controversia" (CSM, Delibera di risposta a quesito del 25 gennaio 2012, con orientamento confermato in Delibera di risposta a quesito del 13 febbraio 2014).

Nella prima parte del periodo non mi è stato assegnato un ruolo istruttorio, essendo in programma una ripartizione delle competenze all'interno della sezione, che ha poi trovato definitiva attuazione nel mese luglio, con provvedimento del Presidente della Corte del 05.07.18 (allegato 51), a seguito del quale sono stata assegnata al cosiddetto Collegio bis che si è occupato, in particolare, della materia della protezione internazionale, della volontaria giurisdizione, famiglia e minori, e del contenzioso elettorale.

Preciso, che prima della mia assegnazione a tale Collegio, mi sono stati assegnati di volta in volta, dal Presidente di sezione, previa interlocuzione anche con gli altri Colleghi della sezione, i vari procedimenti da trattare, con criteri oggettivi, tenuto conto delle necessità della sezione, a cui sono sempre andata incontro con grande generosità.

Si è instaurato, infatti, sin dall'inizio con i colleghi e con il Presidente un clima sereno, di dialogo costruttivo e di proficua collaborazione, che ci ha portato a massimizzare i risultati, nonostante la carenza di risorse e la notevole mole di contenzioso che ha caratterizzato la sezione.

Tengo a precisare che nel provvedimento redatto dal Presidente della Corte d'Appello del 05.07.18, che ha istituito, come già detto, i due Collegi all'interno della sezione, è stato giustificato il mio inserimento nel Cosiddetto Collegio bis che tratta la materia della Protezione internazionale *"in ragione delle competenze acquisite in materia di protezione*

internazionale durante il periodo di applicazione”, data l’elevata produttività dimostrata nel periodo di applicazione e mantenuta anche successivamente.

Da marzo 2020, a seguito della definizione delle cause di protezione internazionale, che ha giustificato la previsione di un collegio specializzato, sono tornata ad occuparmi dell’intero contenzioso che caratterizza la mia sezione, essendomi stato assegnato un nuovo ruolo composito ed eterogeneo, comprendente oltre alle cause di famiglia, minori ed elettorali di cui già mi occupavo nel collegio bis, anche le cause in materia di diritti reali e di successioni. Dall’attestazione di cancelleria del 06.05.20 (cfr. allegato 52), si evince che il ruolo ordinario a me assegnato a seguito del mio rientro nel Collegio ordinario era composto da 196 procedimenti. Alla data del 12.02.21, per come si evince da attestazione della cancelleria di pari data, tale ruolo contava 136 procedimenti (cfr allegato 53). Al 30.09.21, per come si evince da ulteriore certificazione di cancelleria allegata, il ruolo contava 125 procedimenti (cfr. allegato 54).

Risulta, pertanto, evidente e sensibile la riduzione delle pendenze operata in un così breve lasso temporale (un anno), nonostante le nuove e copiose iscrizioni e soprattutto, nonostante il fatto che da gennaio 2021, ho cominciato a prendere in decisione cause di altri ruoli, più gravati da cause di risalente iscrizione, incidendo al 50% sul mio ruolo, o anche meno, altrimenti la riduzione della pendenza sul mio ruolo, comunque significativa e costante, lo sarebbe stata maggiormente. Nel decreto n.3/22 del 10.01.22 (cfr. allegato 55), si evidenziava che *“la Dott.ssa Magaro’, avendo manifestato la propria disponibilità, ha assunto in decisione, nell’anno 2021, in applicazione dei criteri tabellari, cause iscritte negli anni 2017 e 2018 pendenti su altri ruoli, nel lodevole intento di definire giudizi risalenti”*. A seguito del predetto decreto venivano spostate 56 cause sul mio ruolo, oltre ad alcune cause spostate a partire da luglio 2022 a seguito del trasferimento di un componente della sezione.

Nonostante tali spostamenti, il mio ruolo, ad oggi conta circa n.140 fascicoli, di cui solo 5, peraltro di prossima definizione, aventi data anteriore al 2020 (il biennio rilevante ai fini delle legge Pinto), a riprova del significativo lavoro di abbattimento che ho continuato a svolgere. Sottolineo orgogliosamente, che i vari provvedimenti perequativi fatti, di volta in volta, nei diversi uffici in cui ho lavorato, hanno sempre previsto spostamenti “verso il mio ruolo”, piuttosto che “dal mio ruolo”, ciò a riprova del costante impegno da me profuso nell’espletamento della mia funzione, nonché soprattutto della grande generosità nei confronti dell’Ufficio che mi ha contraddistinto.

Dalla statistica allegata risulta infatti, che nel 2018, in Corte d’Appello ho scritto 94 sentenze e numerosi decreti, numero assai rilevante se si considera che i termini per le conclusionali e repliche scadevano a settembre, essendo stata immessa in possesso delle funzioni di Consigliere nel maggio 2018.

Il numero complessivo delle sentenze redatte nel 2018 è pari quindi a circa 300 sentenze, sommando il numero delle sentenze redatte presso il Tribunale di Cosenza, a quello delle sentenze redatte presso la Corte d’Appello, tutte depositate entro i termini di legge.

Anche negli anni successivi ho prodotto il maggior numero di sentenze nell’ambito del settore civile, pari a 332 nel 2019, 190 nel 2020 e 133 nel 2021 (cfr. allegati da 56 a 58). Si tratta, peraltro, di numeri ben al di sopra del carico esigibile fissato nel piano di gestione, pari a 124 sentenze per il 2019 e per il 2020, e ai 90 sentenze per il 2021. Anche per il 2022 il numero delle sentenze e dei decreti in materia di famiglia supera nettamente il numero fissato nel programma di gestione per il 2022 (90 sentenze e 30 decreti)

Il dato relativo alle sentenze si apprezza ancor più, se si considera che a tali sentenze devono aggiungersi i decreti redatti in materia di famiglia, avendone scritti sempre in numero superiore a quello fissato come carico esigibile (30 decreti), provvedimenti, peraltro particolarmente complessi, in ragione della delicatezza della materia.

Dalle certificazioni di cancelleria allegate, si evince, inoltre, che la pendenza sul mio ruolo delle cause di volontaria giurisdizione è stata sempre estremamente contenuta, pari a circa 18 procedimenti. Tale dato è certamente indice di gradevole produttività, essendomi costantemente spesa, nel corso di questi anni, al fine di decidere tali cause in tempi brevissimi, nonostante il pesante afflusso di fascicoli registrati in questo settore, specie negli anni 2019 e 2020, allorquando, in particolare, eravamo solo in tre ad occuparci di tutta la materia minorile, a seguito del riparto interno di competenze cui accennavo.

Tutta la sezione, invero, ha sempre cercato di contenere i tempi con riferimento ai procedimenti di famiglia, proprio in ragione della delicatezza degli interessi coinvolti.

E' stata sempre mia premura, garantire una rapida e spesso immediata decisione di tali controversie, specie allorquando la decisione aveva ad oggetto questioni relative all'affido di minori, all'esercizio della responsabilità genitoriale o allo stato di adottabilità, questioni rispetto alle quali ho sempre profuso il massimo scrupolo, anche qualitativo, non solo come tempistica, come dimostra l'elevato numero di miei provvedimenti pubblicati su siti o riviste specializzate, proprio relativamente a tale materia, nonché l'invito a numerosi convegni come relatore, di cui dirò più specificamente nei paragrafi successivi.

Ho sempre curato molto la qualità delle mie decisioni, avvertendo da sempre l'importanza di spendermi nella motivazione, al fine di dare ampia contezza delle ragioni sottese alle decisioni, nell'assoluto rispetto delle esigenze delle parti a cui sono andata costantemente incontro nel corso dell'intera mia carriera, attraverso la fissazione di udienze straordinarie e il deposito immediato di provvedimenti, specie allorquando si trattava di risolvere questioni delicate, piuttosto frequenti, a dire il vero, essendomi sempre occupata di diritti della personalità, famiglia e volontaria giurisdizione.

Nel rapporto redatto dal Consiglio giudiziario in occasione dell'ultima valutazione di professionalità è scritto, infatti, proprio in relazione a tale profilo che: *Dai rapporti e dalle statistiche allegate, nonché dall'autorelazione risulta che il magistrato in valutazione ha manifestato molta attenzione nell'organizzazione del suo lavoro, che ha improntato a criteri di eccezionale efficienza e puntualità, garantendo una produzione straordinaria nel settore civile, sia da punto di vista qualitativo che quantitativo.*

Peraltro, nelle valutazioni conclusive espresse in data 08/11/17 in occasione del parere favorevole espresso per il conferimento dell'incarico semidirettivo di Presidente di Sezione del Tribunale di Palmi, questo Consiglio ha rimarcato "la completa formazione professionale progressivamente acquisita dalla dott.ssa Magarò in tutti i principali ambiti del settore civile ed in plurime esperienze, con il conseguimento di eccellenti risultati in termini qualitativi e quantitativi. La ragguardevole capacità organizzativa della dott.ssa Magarò deve essere valutata anche alla luce dell'espletamento dell'attività di componente del Consiglio Giudiziario e della Commissione Flussi, di magistrato collaboratore del Presidente del Tribunale di Cosenza per il coordinamento dell'Ufficio del Giudice di Pace, di Presidente della commissione censuaria locale, di Presidente della Commissione per la predisposizione e revisione degli usi e consuetudini della Provincia di Cosenza nonché dell'esperienza maturata in ambito internazionale".

Invero, come è stato sottolineato, l'elevata produttività si apprezza ancora di più se si considera che nel corso della mia carriera, ho ricoperto diversi incarichi, fra cui quelli di cui ho riferito nella richiamata autorelazione, come componente del Consiglio Giudiziario e della Commissione Flussi, di magistrato collaboratore del Presidente del Tribunale di Cosenza per il coordinamento dell'Ufficio del Giudice di Pace, di Presidente della commissione censuaria locale, di Presidente della Commissione per la predisposizione e revisione degli usi e consuetudini della Provincia di Cosenza, a

cui si aggiungono quelli svolti successivamente alla redazione del parere del Consiglio giudiziario.

Con provvedimento del Presidente della Corte d'Appello di Catanzaro del 27.08.18, sono stata designata quale Presidente della Commissione di Sorveglianza sugli Archivi e per lo scarto dei documenti degli Uffici dello Stato, presso la Corte d'Appello di Catanzaro (cfr. allegato 59).

Con delibera del CSM del 24.10.18 sono stata nominata Formatore Decentrato per il settore civile, ed in ragione di tale nomina sono stata esonerata dalla trattazione dei procedimenti di equa ripartizione, su mio suggerimento, al fine di evitare ricadute significative in sezione, già particolarmente gravata dal contenzioso pendente, atteso che di fatto in tal modo l'esonero ricade su tutti i Giudici dell'Ufficio e non solo su quelli della mia sezione.

Con decreto del 10.05.21 sono stata inoltre designata a comporre, quale Presidente, la Commissione alloggi ERP per il circondario di Catanzaro (cfr. all 60).

Ho composto, inoltre, per ben due volte la commissione per il rinnovo/conferma dei giudici onorari minorili (cfr. all 61 che consta di due decreti).

A tali impegni, si aggiunge la copiosa ed intensa attività formativa, di cui dirò meglio nei paragrafi successivi, la partecipazione a diverse iniziative/progetti di carattere internazionale, la partecipazione a numerosi convegni come relatore, in ambito locale, nazionale e internazionale, l'intensa attività di collaborazione con la Scuola Superiore della magistratura, nonché con la Scuola delle Specializzazioni legali presso l'Università della Calabria.

Si tratta di attività collaterali e complementari alla funzione giurisdizionale, di cui parlerò più diffusamente nel prosieguo, evidenziate anche in questo paragrafo al fine di rimarcare, come è stato già osservato dal Consiglio giudiziario, in occasione dell'ultima valutazione di professionalità e nel parere attitudinale per la nomina a Presidente di Sezione presso il Tribunale di Palmi e a Presidente di Sezione presso il Tribunale di Castrovillari, l'impegno notevole da me sempre profuso nei diversi e molteplici settori in cui ho operato, nonché la grande capacità organizzativa e soprattutto gli enormi sacrifici che mi hanno consentito di far fronte ai vari impegni, garantendo sempre elevata produttività, superiore alla media dell'Ufficio, nonché apprezzati standard qualitativi, come dimostra la pubblicazione di svariati provvedimenti.

La notevole produttività che ha caratterizzato l'intero mio percorso professionale, sempre superiore alla media dell'Ufficio, unitamente al costante impegno da me profuso per contenere i tempi di definizione dei procedimenti, elementi di cui si dà atto nei rapporti e nei pareri redatti in occasione delle valutazioni di professionalità, mi hanno consentito di abbattere notevolmente le pendenze sui ruoli istruttori da me gestiti, specie con riferimento alle cause di più risalente iscrizione, anche in una logica di contenimento del c.d. "rischio legge Pinto", ed in linea con gli obiettivi connessi al "Progetto Strasburgo 2" ed ora anche al PNRR (piano nazionale di ripresa e resilienza).

Nel rapporto informativo redatto dal Presidente di Sezione in occasione della valutazione per conferimento incarico Presidente di Sezione Castrovillari, in data 09.06.22, si evidenzia in particolare: *Va segnalato, comunque, come l'ulteriore percorso professionale consente di confermare pienamente tutti i giudizi in termini di eccellenza precedentemente espressi nei confronti della dott.ssa Magarò che ha ulteriormente maturato le sue doti di magistrato di grande esperienza ed equilibrio sia nell'esercizio delle funzioni che nei rapporti con i colleghi, con il personale di cancelleria e con il Foro. Ha mantenuto elevati standard di laboriosità e produttività. Si è contraddistinta nel manifestare la propria disponibilità - al fine di andare incontro alle necessità della sezione - ad assumere in decisione cause di datata iscrizione pendenti su altri ruoli, per come emerge dal decreto del Presidente della Corte. n. 3/22 del 101.2022. Nel rinviare a quanto riportato*

nell'autorelazione, in merito alle funzioni svolte ed ai provvedimenti redatti, deve porsi in rilievo che i risultati conseguiti dalla dott.ssa Magarò sia in termini quantitativi che qualitativi si pongono in termini di eccellenza. L'elevata produttività della dott.ssa Magarò si apprezza maggiormente se si considera che la stessa ricopre molteplici ed impegnativi incarichi che, tuttavia, non hanno in alcuna misura influito sulla sua produttività che si è sempre posta in termini di assoluta eccellenza.

Ha dato piena attuazione ai criteri fissati nei programmi di gestione definendo prioritariamente le cause di più risalente iscrizione ed assumendo in decisione nelle singole udienze le cause in materia di protezione internazionale, in materia di famiglia e di minori,

Sia le sentenze che i decreti redatti dalla dott.ssa Magarò sono puntualmente motivati, con ampi richiami di giurisprudenza ed approfondimento delle questioni di fatto e di diritto. Si distinguono per la trattazione esaustiva ed aggiornata delle problematiche emergenti dai singoli affari trattati, per la chiarezza derivante dalla assoluta padronanza della lingua italiana e della tecnica di esposizione dei concetti giuridici ed evidenziano una non comune capacità di sintesi. Sono affrontate, in maniera chiara, esaustiva ed in stretta aderenza con la giurisprudenza della Suprema Corte, tematiche di particolare complessità in materia di famiglia, divisioni ereditarie ed impugnazioni testamenti, riduzione per lesione di legittima, risarcimento danni, protezione internazionale ed in materia di contenzioso elettorale.

Ancora, sotto il profilo qualitativo dei provvedimenti, deve porsi in rilievo che diversi provvedimenti redatti dalla dott.ssa Magarò sono stati pubblicati nella raccolta di giurisprudenza di merito dell'Osservatorio nazionale di diritto di famiglia e nella raccolta di merito De Jure.

In merito al profilo organizzativo non può non rilevarsi che la Dott.ssa Magarò ha saputo coniugare attenzione e cura nella trattazione delle cause con efficienza organizzativa e gestionale.(cfr. allegato 140)

Ed ancora nel parere redatto dal Consiglio giudiziario, del 14.07.22, per il medesimo incarico è scritto: *L'elevata professionalità e capacità organizzativa della dott.ssa Magarò' emerge con evidenza dalle statistiche allegate, non si registrano incrementi in nessun periodo sui ruoli della dott.ssa Magarò', ruoli che al contrario sono sempre risultati in decremento grazie alla produttività della collega (cfr, allegato 141)*

Esame degli atti prodotti con indicazione dei profili di complessità e delle questioni di fatto e di diritto trattate

Nel corso della mia carriera, ho sempre cercato di dare una risposta giudiziaria, che oltre ad essere tempestiva (non avendo, come detto, mai registrato ritardi nel deposito dei provvedimenti), fosse autorevole e di qualità, in modo da dare conto ampiamente delle ragioni di fatto e di diritto sottese alla decisione.

In questo paragrafo, cercherò di esporre sinteticamente le principali questioni trattate nei provvedimenti allegati che, proprio in ragione della particolarità o novità della questione, o del pregio argomentativo, sono stati pubblicati in raccolte di giurisprudenza di merito o riviste specializzate, sempre con riferimento al periodo in valutazione.

Un gruppo di questi provvedimenti attengono alla materia della famiglia, da me particolarmente approfondita nel corso della carriera, avendo, come detto, svolto tutte le funzioni del Giudice della famiglia, sia in primo che in secondo grado (Giudice Istruttore, Funzioni presidenziali previa delega tabellare, Giudice Tutelare, Presidente del Collegio di volontaria giurisdizione, occupandomi in secondo grado anche di appelli e reclami avverso provvedimenti del Tribunale per i Minorenni). Svariate sono state le iniziative formative a

cui ho partecipato in tale settore, le collaborazioni con la Scuola Superiore della magistratura ed enti internazionali, come evidenziato nei successivi paragrafi.

Con riferimento al provvedimento emesso come Giudice d'Appello in data 18.10.21, nell'ambito del giudizio n.58/21 VG, pubblicato nella raccolta di giurisprudenza di merito dell'Osservatorio nazionale di diritto di famiglia (cfr. all.62), mi sono in particolare occupata di regolamentare l'affido di una minore, ripristinando il collocamento presso l'abitazione della madre, essendo stata la minore collocata, per un certo periodo di tempo, presso l'abitazione dei nonni paterni, a seguito della forte conflittualità tra i genitori sfociata anche in gravi episodi di violenza, perpetrati in danno della donna.

Ho evidenziato, in particolare, che non vi fossero motivi ostativi al ricollocamento della minore presso la madre, con cui la stessa aveva sempre vissuto, non essendo state segnalate, anche nelle relazioni dei servizi sociali allegate, particolari criticità in ordine alle capacità genitoriali della madre, essendo, peraltro, emerso il superamento delle problematiche legate alla sua difficile relazione col marito, da cui si era definitivamente staccata, andando a vivere nel Nord Italia, ove aveva ricostruito positivamente la sua vita assieme agli altri sui figli.

Ho richiamato nel provvedimento alcuni principi fondamentali, recepiti sia a livello nazionale che internazionale, evidenziando in particolare, che la Convenzione sui diritti del fanciullo (per quest'ultimo dovendosi intendere «ogni essere umano avente un'età inferiore a diciotto anni, salvo se abbia raggiunto prima la maturità in virtù della legislazione applicabile», ai sensi dell'art. 1 della Convenzione stessa), fatta a New York il 20 novembre 1989, ratificata e resa esecutiva in Italia con legge 27 maggio 1991, n. 176, dispone nell'art. 3, primo comma, che «In tutte le decisioni relative ai fanciulli, di competenza sia delle istituzioni pubbliche o private di assistenza sociale, dei tribunali, delle autorità amministrative o degli organi legislativi, l'interesse superiore del fanciullo deve essere una considerazione preminente». La Convenzione europea sull'esercizio dei diritti dei fanciulli, adottata dal Consiglio d'Europa a Strasburgo il 25 gennaio 1996, ratificata e resa esecutiva con legge 20 marzo 2003, n. 77, nel disciplinare il processo decisionale nei procedimenti riguardanti un minore, detta le modalità cui l'autorità giudiziaria deve conformarsi «prima di giungere a qualunque decisione», stabilendo (tra l'altro) che l'autorità stessa deve acquisire «informazioni sufficienti al fine di prendere una decisione nell'interesse superiore del minore». La Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea del 7 dicembre 2000, adattata il 12 dicembre 2007 a Strasburgo, nell'art. 24, comma secondo, prescrive che «In tutti gli atti relativi ai minori, siano essi compiuti da autorità pubbliche o da istituzioni private, l'interesse superiore del minore deve essere considerato preminente»; e il comma terzo del medesimo articolo aggiunge che «Il minore ha diritto di intrattenere regolarmente relazioni personali e contatti diretti con i due genitori, salvo qualora ciò sia contrario al suo interesse». Il pregiudizio deve ritenersi grave solo quando è sintomatico dell'inidoneità del padre o della madre ad assolvere al proprio ruolo, per cui l'unica soluzione possibile è quella di sottrargli i poteri decisionali in modo da non nuocere al figlio. Ho evidenziato, altresì che l'art.1 della legge 04 maggio 1983 n.184 attribuisce il diritto al minore a crescere nella propria famiglia un carattere prioritario, di talché nelle situazioni di difficoltà ed emarginazione della famiglia di origine, il recupero di questa considerata come ambiente naturale, costituisce il mezzo preferenziale per garantire la crescita del bambino ed impone ai servizi sociali di non limitarsi a registrare passivamente le insufficienze della situazione in atto, ma di costruire, con gli opportuni strumenti di aiuto e di sostegno nella famiglia di sangue relazioni umane significative ed idonee al benessere del bambino. Nel caso di specie, si erano riscontrate criticità anche nella gestione del caso da parte dei Servizi Sociali, i quali non avevano favorito adeguatamente il recupero del rapporto genitoriale. Principi analoghi sono stati espressi

nel decreto del 21.03.22, pubblicato di recente, in data 15.04.22 nella raccolta dell'Osservatorio Nazionale.

Riguardo invece al procedimento n. 996/20 del 22.12.20, anche questo pubblicato nella raccolta di giurisprudenza di merito dell'Osservatorio Nazionale di diritto di famiglia (cfr. all. 63), la questione che ha suscitato più interesse, ritengo sia stata quella relativa alla decisione di collocare il minore presso i nonni, in applicazione del principio espresso dalla Suprema Corte, secondo cui in materia di affido anche temporaneo dei minori, il giudizio sull'adeguatezza del familiare prescelto quale affidatario temporaneo, ai sensi dell'art. 333 c.c., a soddisfare le esigenze del minore ed a salvaguardarne il sano ed equilibrato sviluppo psico-fisico, deve essere svolto dal giudice del merito valorizzando, fra le figure vicarie interfamiliari, il contributo al mantenimento del rapporto con la famiglia di origine, che è criterio guida di ogni scelta in tema di affido minorile. Si è sottolineato, infatti, che l'affido temporaneo etero-familiare, rappresenta una misura offerta al bambino che versa in difficoltà, determinate dalla malattia di un genitore, isolamento sociale, trascuratezza, fenomeni di violenza fisica e psichica, relazioni disfunzionali, e quindi in casi che, temporaneamente, possono ostacolare la funzione educativa o la convivenza tra genitore e figlio, costituendo, pertanto, un intervento destinato a rimuovere situazioni di difficoltà e di disagio familiare all'esercizio della responsabilità genitoriale e a porsi in funzione strumentale alla tutela riconosciuta, con carattere prioritario, dall'ordinamento al diritto del minore a crescere nella propria famiglia d'origine. Tale affidamento ben può declinarsi nelle forme dell'affidamento interfamiliare, ovvero sia ai membri della cosiddetta famiglia allargata, nell'esigenza, prioritaria, di evitare al minore, insieme al trauma conseguente al distacco dai genitori, quello di vedersi deprivato del contesto familiare in cui è cresciuto, anche in conformità con l'art. 1 della L. 4 maggio 1983, n. 184 che, attribuendo carattere prioritario all'esigenza del minore di crescere nella famiglia naturale, esprime un principio di carattere generale, valorizzando il legame naturale del figlio con il nucleo familiare di origine. Nel caso di specie, né il padre del minore, in ragione del suo stato di detenzione, né la madre, in ragione della sua inadeguatezza, erano in grado di occuparsi del minore, sicché lo stesso era stato collocato presso tre famiglie affidatarie per brevi periodi, sperimentando anche un senso di precarietà e di abbandono, atteso che la disponibilità delle famiglie affidatarie, era venuta meno ogni volta per ragioni diverse, sicché la Corte decideva di collocarlo presso i nonni valorizzando anche la sua espressa volontà, manifestata nel corso dell'audizione. Si è evidenziato, infatti, che l'ascolto della minore non ha una funzione meramente ricognitiva, rimarcandosi in particolare che allorquando si sia proceduto all'ascolto del minore, della volontà così manifestata debba sempre e comunque tenersi conto, dovendosi perseguire l'interesse superiore del minore, corrispondente al suo armonico sviluppo psichico, fisico e relazionale, anche attraverso l'immediata percezione delle sue opinioni in merito alle scelte che lo riguardano.

Interessante è anche il provvedimento emesso in data 21.06.21 nell'ambito del procedimento n.515/21, pubblicato nella raccolta dell'Osservatorio Nazionale di diritto di famiglia (cfr.all.64), in cui si è affermato il principio secondo cui l'adottato ha diritto, nei casi di cui all'art. 28, della l. n. 184 del 1983, di conoscere le proprie origini accedendo alle informazioni concernenti i propri genitori biologici, previo interpello di questi ultimi mediante procedimento giurisdizionale idoneo ad assicurare la massima riservatezza ed il massimo rispetto della dignità dei soggetti da interpellare, al fine di acquisirne il consenso all'accesso alle informazioni richieste o di constatarne il diniego, da ritenersi impeditivo dell'esercizio del diritto. Nel caso di specie, l'istante chiedeva di interpellare la madre biologica, al fine di sapere se la stessa intendesse revocare l'originaria opzione per l'anonimato. In applicazione di detto principio, era stato delegato il Servizio Sociale territorialmente competente, a recarsi presso il domicilio della donna (madre dell'istante),

al fine di interpellarla circa il suo eventuale consenso a disvelare la sua identità al figlio naturale, con le opportune cautele.

Altro provvedimento che ha suscitato interesse è stato un provvedimento di sospensiva, emesso, inaudita altera parte in data 18.03.22, nell'ambito del procedimento 232/20, pubblicato nella raccolta dell'Osservatorio nazionale di diritto di famiglia (cfr. all 65). La vicenda trae origine dal reclamo avverso il provvedimento del Tribunale per i Minorenni, che aveva collocato il minore, peraltro, prossimo alla maggiore età, presso una struttura, in ragione della sua pregressa vicinanza ad ambienti malavitosi, che lo aveva portato a scontare un periodo di detenzione. Si era sottolineato nel provvedimento, sotto il profilo del *fumus boni iuris*, che tra la condotta delinquenziale e la situazione attuale, si era frapposta una irrefutabile cesura, costituita, giustappunto, dal periodo di detenzione, durante il quale, giocoforza, il minore non aveva avuto contatti con l'ambiente malavitoso, né erano emersi elementi in ordine ad un coinvolgimento in tali ambienti all'attualità. Sotto il profilo del *periculum*, si era invece evidenziata la necessità di evitare collocamenti in struttura in periodo di pandemia, salvo particolari ragioni ritenute non sussistenti nel caso considerato. Continuando la rassegna dei provvedimenti pubblicati, viene in rilievo quello emesso in data 21.02.22, nell'ambito del procedimento 1274/21, pubblicato nella raccolta dell'Osservatorio Nazionale diritto di famiglia, (allegato 66), in cui veniva annullato un provvedimento de potestate, emesso dal Tribunale per i Minorenni, sulla scorta del rilievo che non si fosse proceduto alla nomina del curatore speciale per il minore. La decisione si basava sul rilievo che nei procedimenti riguardanti l'adozione di provvedimenti limitativi, ablativi o restitutivi della potestà genitoriale, l'art.336 comma quarto, così come modificato dall'art.37 comma 3 L.149/01, richiede la nomina di un curatore speciale, ex art.78, ove non sia stato nominato un tutore provvisorio, sussistendo un conflitto di interessi verso entrambi i genitori. Ne consegue che nell'ipotesi in cui non si sia provveduto a tale nomina, il procedimento deve ritenersi nullo ex art.354 primo comma c.p.c., con rimessione della causa al primo giudice perché provveda all'integrazione del contraddittorio. Invero, nei giudizi del posizione del figlio risulta sempre contrapposta a quella di entrambi i genitori, anche quando il provvedimento venga richiesto nei confronti di uno solo di essi, non potendo in questo caso stabilirsi ex ante la coincidenza e l'omogeneità dell'interesse del minore con quello dell'altro genitore (che potrebbe presentare il ricorso, o aderire a quello presentato da uno degli altri soggetti legittimati, per scopi meramente personali, o, per contro, in questa seconda ipotesi, chiederne la reiezione) e dovendo pertanto trovare applicazione il principio, più volte enunciato in materia, secondo cui è ravvisabile il conflitto di interessi tra chi è incapace di stare in giudizio personalmente e il suo rappresentante legale con conseguente necessità della nomina d'ufficio di un curatore speciale che rappresenti ed assista l'incapace (art. 78 c.p.c., comma 2) - ogni volta che l'incompatibilità delle loro rispettive posizioni è anche solo potenziale, a prescindere dalla sua effettività. Tale principio, consolidato nella giurisprudenza di legittimità, ha trovato definitiva consacrazione nella legge delega 206/21 sulla riforma del processo civile.

Tra i provvedimenti allegati, vi è anche la sentenza emessa in data 06.11.21 in materia di incandidabilità, ex art.143, comma 11, Dlgs 267/00, riguardante il Sindaco di un Comune posto all'interno del Distretto, sciolto per infiltrazioni mafiose (cfr. allegato 75), situazioni peraltro, che caratterizzano il contenzioso del nostro distretto, e di cui mi sono più volte occupata. Nel caso trattato è stata data applicazione al principio, consolidato in giurisprudenza, secondo cui l'incandidabilità non è automatica, ma richiede una valutazione delle singole posizioni, in nome del diritto all'elettorato passivo, al fine di verificare che collusioni e condizionamenti abbiano determinato una cattiva gestione della cosa pubblica. Lo scopo del legislatore è, infatti, quello di arginare il pervicace fenomeno dell'infiltrazione della criminalità di stampo mafioso, all'interno dell'apparato burocratico degli enti locali, attraverso la predisposizione di un peculiare procedimento di verifica

dell'esistenza di possibili collegamenti tra i consigli Comunali ovvero tra i singoli amministratori o dipendenti dell'Amministrazione e le organizzazioni criminali. Solo a fronte di elementi concreti e significativi, idonei a rivelare, in maniera inequivoca, l'esistenza di forti contiguità tra l'operato dei singoli amministratori e gli interessi delle consorterie criminose, è possibile giungere ad una declaratoria di incandidabilità con riferimento a talune posizioni. Nel caso di specie, non è stata ritenuta accertata la contiguità del Sindaco ad ambienti malavitosi, né una condotta agevolativa di attività criminali, alla luce di un attento esame della corposa documentazione allegata.

Produco, altresì, il commento alla relazione della Commissione Parlamentare di inchiesta, sul femminicidio, nonché su ogni forma di violenza di genere, (Istituita con deliberazione del Senato della Repubblica del 16 ottobre 2018 e prorogata con deliberazione del Senato della Repubblica del 5 febbraio 2020) approvata in data 18.11.21. Tale articolo è stato pubblicato nella rivista on line diritto, giustizia e costituzione (cfr. allegati 136 e 144) in data 31.05.22. La relazione della Commissione mette in luce la gravità e, al contempo, la drammaticità del fenomeno della violenza di genere, nonché l'elevata diffusione dello stesso su tutto il territorio nazionale. Tale pervasività trae origine non solo da una cultura maschilista che giustifica la sopraffazione della donna da parte dell'uomo, ma anche dall'incapacità delle Istituzioni di prevenire il fenomeno, anche attraverso percorsi di "alfabetizzazione emotiva" e di raccordarsi con l'autorità giudiziaria al fine di prevenire episodi di violenza. Si auspica, nella relazione una maggiore collaborazione tra autorità amministrative e autorità giudiziarie da un lato e, all'interno della giurisdizione, tra giudici civili e giudici penali e tra Tribunale ordinario e Tribunale per i Minorenni dall'altro, al fine di prevenire l'innescarsi di una spirale di violenza, di favorire il recupero e la rieducazione del soggetto violento e, soprattutto, di tutelare la vittima, aiutandola in un percorso di liberazione dal gioco della sopraffazione.

Sempre sulla rivista diritto, giustizia e costituzione, è stato pubblicato in data 31.05.22, un commento all'ordinanza della all'ordinanza 9691/22 della Corte di Cassazione, pubblicata in data 24.03.22. In tale articolo evidenzio che leggendo l'ordinanza, si è indotti a pensare che il fulcro delle argomentazioni spese dalla Corte nell'ordinanza predetta, siano incentrate su una severa critica delle decisioni giudiziali basate su CTU che recepiscano, in maniera più o meno evidente, la teoria dell'alienazione parentale o PAS (parental alienation syndrome). L'argomentare della Corte è, in realtà, molto più complesso, poiché trae origine da una pronuncia di decadenza, a cui ha fatto seguito il prelievo forzoso di un minore, sottratto, con l'ausilio della forza pubblica ed in maniera repentina, all'ambiente domestico in cui aveva sempre vissuto con la madre. La questione di fatto da cui muove l'ordinanza predetta è rappresentata dalla necessità di assicurare la costruzione di un rapporto significativo tra il padre il figlio, ostacolato, secondo le CTU svolte nei gradi di merito, dalla condotta ostruzionistica della madre. Orbene l'analisi si incentra, da un lato, sul metodo di giudizio della condotta materna, che deve essere valutata, secondo la Corte, sulla base di fatti e dati oggettivi e non attraverso un acritico recepimento delle considerazioni di CTU, che "lasciano aleggiare la teorica della sindrome dell'alienazione parentale", considerata, sulla scorta di un consolidato orientamento della stessa giurisprudenza di legittimità, di dubbia validità scientifica, dall'altro, sui rimedi da adottare per assicurare l'attuazione concreta del principio della bigenitorialità, nel rispetto del *best interest of the child*. Da una lettura attenta dell'ordinanza in oggetto si evince, infatti, che il vero fulcro della decisione è rappresentato, più che da una critica alla teoria della PAS, dalla tutela dell'interesse del minore, disciplinato dagli artt.337 ter c.c. e dall'art. 8 della CEDU, che è un principio cardine della Convenzione sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza ratificata dall'Italia, con L. 176/91. Si evidenzia, infatti, che nello spirito di

tale convenzione l'interesse del minore è declinato in tre diverse accezioni: a) come diritto sostanziale, che deve essere preso in considerazione in via prioritaria nelle decisioni che riguardano un minore; b) come criterio interpretativo della norme astratte dettate nella materia minorile, in modo da assicurare una decisione conforme a tale interesse; c) come regola procedurale, in modo che sia garantita la preventiva valutazione di tale interesse nelle decisioni riguardanti minori. Sulla scia di tali rilievi, nonché dei giurisprudenza della CEDU improntata, da un lato, sulla tutela effettiva della bigenitorialità, dall'altro sul rispetto delle esigenze e della sensibilità del minore, la Corte muove una severa critica alla decisione impugnata, che come detto, aveva stabilito il trasferimento coattivo del minore presso una casa famiglia, sia sotto il profilo del mancato ascolto del minore, che in ragione della scarso rispetto nei confronti di quest'ultimo, repentinamente sottratto all'ambiente in cui era sempre vissuto ed alla madre, la quale aveva costituito per anni il suo unico punto di riferimento. Invero, nella prospettiva evincibile nell'ordinanza in oggetto, il Giudice di merito, allorquando deve valutare la necessità dello spostamento di un minore da un nucleo familiare all'altro, deve operare un difficile bilanciamento tra il danno immediato, conseguente in maniera pressochè inevitabile al repentino distacco, e la prospettiva futura ed incerta di una vita migliore, dovendosi comunque evitare sofferenze che nel breve periodo lascino strascichi troppo traumatici (cfr. allegati 137 e 142).

Ho prodotto, altresì, *l' articolo pubblicato in data 26.09.22, sulla rivista on line Diritto, Costituzione e Giustizia, riguardante l'introduzione del nuovo art.21 così come disegnato nello schema del decreto attuativo della legge 26 novembre 2021*, il cui contenuto è stato sostanzialmente riproposto nel decreto poi riproposto nel decreto 149/22 (cfr. allegati 138 e 143). Nell'articolo evidenzio che la nuova normativa prevede espressamente la possibilità per il notaio rogante a rilasciare, previa richiesta scritta delle parti, l'autorizzazione alla stipula di atti pubblici o scritture private autenticate, in cui interviene un minore o un soggetto incapace (interdetto, inabilitato, o beneficiario di amministrazione di sostegno). La norma prevede, altresì, la possibilità per il Notaio di farsi assistere da consulenti, assumere informazioni, sentire i parenti entro il quarto grado e gli affini entro il secondo, nonché i creditori, nel caso di vendita di beni ereditari. Il notaio può, inoltre, decidere in ordine al reimpiego delle somme spettanti al minore, a seguito degli atti di cui sopra (es. vendita di beni appartenenti minori), e della concessa autorizzazione da comunicazione, "anche ai fini dell'assolvimento delle formalità pubblicitarie", alla cancelleria del Tribunale che sarebbe stato competente al rilascio della corrispondente autorizzazione. Tali autorizzazioni possono essere impugnate, nei modi e nelle forme applicabili all'impugnativa del corrispondente provvedimento giudiziale ed acquistano efficacia decorsi venti giorni delle comunicazioni predette, senza che sia stato proposto reclamo. Restano riservate, in via esclusiva, all'autorità giudiziaria le autorizzazioni per promuovere rinunciare, transigere o compromettere in arbitri giudizi, nonché per la continuazione dell'impresa commerciale. Invero, la norma in oggetto, se da un lato ha il vantaggio di comportare uno snellimento dell'attività giudiziaria, determinando una significativa riduzione degli atti prima demandati al Giudice Tutelare o al Tribunale, ai sensi degli artt. 320 c.c., 374 e 375 c.c., dall'altro affida ad un organo posto al di fuori della giurisdizione, una funzione di bilanciamento e valutazione degli interessi sottesi al procedimento autorizzativo. Il Notaio, infatti, va a sostituirsi all'autorità giudiziaria nella valutazione della convenienza dell'operazione per i soggetti incapaci, nell'assunzione di informazioni utili per valutare l'opportunità o meno di un determinato atto, nell'ambito di una sorta di procedimento paragiurisdizionale, deformalizzato, non disciplinato nello specifico.

Da ultimo, ho prodotto, la relazione da me redatta (all.72), per la Scuola Superiore della magistratura, che mi ha invitato a tenere una lezione in data 08.03.22, nell'ambito del corso P 22018, sul tema *L'attuazione dei provvedimenti di affido nella prospettiva della Riforma del processo Civile (Napoli)*, pubblicata tra i materiali del Corso, molto apprezzata, poiché ricca di argomentazioni e di spunti critici. Nella prima parte della relazione affronto, ex professo, tutta la questione relativa all'individuazione del Giudice competente a trattare delle controversie in tema di attuazione dei provvedimenti in materia di affido, facendo un *excursus* storico del dibattito dottrinario e giurisprudenziale sull'argomento.

Inizialmente (anni 80), l'opinione prevalente era nel senso che la competenza spettasse al Giudice dell'Esecuzione e che la normativa di riferimento fosse quella di cui all'art.605 c.p.c. "esecuzione forzata per consegna di bene mobile", o di cui all'art.612 c.p.c. relativa all'esecuzione degli obblighi di fare. Successivamente, invece, si è ritenuto che la competenza spettasse al Giudice della cognizione, con l'eventuale supporto della forza pubblica e degli ausiliari menzionati dall'art. 68 c.p.c., oppure, secondo altro indirizzo giurisprudenziale, al Giudice Tutelare, col potere di far ricorso alla pubblica amministrazione. Tale opzione ermeneutica ha ricevuto riconoscimento legislativo dapprima con il comma 10 dell'art.6 Legge divorzio e poi, dopo l'abrogazione di questo ad opera dell'art. 98, comma 1 lett.d) Dlgs 154/13, con il comma 2 dell'art.337 ter (introdotto dallo stesso Dlgs.154) che attribuisce l'attuazione dei provvedimenti relativi all'affidamento della prole al Giudice del merito. Dedico poi ampio spazio alla disamina dell'art.709 ter c.p.c., norma che attualmente costituisce la norma cardine a cui far riferimento per l'attuazione dei provvedimenti in materia di affido, come chiarito anche dalla Corte Costituzionale nella sentenza 145/20. Passo poi in rassegna di tutte le novità contenute nella Legge delega 206/21, relative al tema dell'attuazione dei provvedimenti del giudice della famiglia, nonché i principi ricavabili dalle sentenze della CEDU, relativi all'effettività della tutela giurisdizionale, alla necessità di assicurare il *best interest of the child*, evitando soluzioni stereotipate o deleghe in bianco ai Servizi sociali. Nella seconda parte della relazione, assumo un approccio più concreto e casistico, soffermandomi sulle modalità attraverso cui effettuare l'attuazione dei provvedimenti in materia di affido, nonché sui poteri di sospensiva del giudice dell'impugnazione ai sensi degli artt.283 c.p.c. e 373 c.p.c..

Modalità di organizzazione del lavoro ed esperienze organizzative

Ho sempre prestato notevole attenzione all'organizzazione e pianificazione del mio lavoro, nella consapevolezza che un buon management del proprio ruolo, consenta di ottimizzare i risultati, garantendo un efficiente e progressivo abbattimento dell'arretrato ed, al contempo, standard qualitativi elevati.

Ho sempre realizzato, durante il corso della mia carriera ed in tutti gli Uffici in cui ho lavorato, un significativo abbattimento dell'arretrato, sia attraverso una riduzione costante e significativa delle pendenze, che attraverso la prioritaria definizione delle cause più risalenti.

Credo molto nella dignità della funzione giurisdizionale, che implica necessariamente tempestività nella risposta all'utenza, nella consapevolezza che una decisione, anche tecnicamente corretta, se resa in ritardo, può vanificare la risposta di giustizia, frustrando, in concreto le aspettative dell'utenza.

Uno dei miei obiettivi prioritari è stato sempre il contenimento dei tempi di durata dei procedimenti, attraverso, come detto, un regolare controllo delle scadenze, un contenimento dei tempi di rinvio, il costante e pieno rispetto dei termini di legge nel deposito dei provvedimenti, la definizione prioritaria delle cause di più risalente iscrizione e, soprattutto, attraverso l'elevata produttività che ha consentito un costante abbattimento delle pendenze e dell'arretrato in tutti gli Uffici in cui ho lavorato.

Con specifico riguardo all'attività di Consigliere d'Appello evidenzio che la composizione collegiale dell'organo giudicante, ha inevitabilmente richiesto un confronto costante con i colleghi anche sotto i profili organizzativi. Ho già rappresentato la mia costante disponibilità ad andare incontro alle esigenze dell'Ufficio, attraverso il lavoro svolto nel collegio bis, costituito al fine di esaurire le pendenze in materia di protezione internazionale (obiettivo raggiunto), nonché dando la disponibilità a prendere in decisione cause pendenti su altri ruoli, al fine di definire cause di più risalente decisione, in linea con gli obiettivi del programma di gestione. Ribadisco, con riferimento a tale aspetto, che con decreto n.3/22 del 10.01.22, il Presidente della Corte evidenziava che *"la Dott.ssa Magaro', avendo manifestato la propria disponibilità, ha assunto in decisione, nell'anno 2021, in applicazione dei criteri tabellari, cause iscritte negli anni 2017 e 2018 pendenti su altri ruoli, nel lodevole intento di definire giudizi risalenti"* (cfr.all.55).

Fondamentale è stato poi l'apporto dei tirocinanti ex art.73 DI 69/13, che mi sono stati affidati ogni anno, con i quali ho sempre instaurato un rapporto di proficua collaborazione, guidandoli nel preliminare studio dei fascicoli, nella redazione di bozze di provvedimenti più semplici, oltre che nelle ricerche giurisprudenziali e dottrinarie. In particolare, ho sempre invitato gli stagisti a preparare una scheda dei fascicoli loro assegnati, in modo da discuterne compiutamente prima della redazione della bozza o al fine di agevolarmi nello studio dell'udienza. In maniera pressoché analoga sto procedendo con gli addetti all'Ufficio del Processo, stimolandoli comunque allo studio anche considerato che, essendo formatore decentrato, ho sempre curato, nello specifico ed in maniera istituzionale, la formazione degli stagisti e degli addetti all'Ufficio del processo, sotto vari aspetti.

Riguardo al profilo relativo all'organizzazione del lavoro evidenzio, che nel parere redatto dal Consiglio giudiziario in occasione della terza valutazione di professionalità, è scritto espressamente che *" i risultati raggiunti dal magistrato sono sintomatici della sua capacità ad organizzare il proprio lavoro. Invero, la dott.ssa Magaro', dopo aver proceduto ad un significativo abbattimento dell'arretrato (per come si evince dall'attestazione di cancelleria e dalle statistiche comparate) ha brillantemente organizzato il corposo ruolo a lei assegnato, pianificando le udienze per fasce orarie e depositando entro i termini di legge tutti i provvedimenti di natura ordinatoria e definitiva, sia con riferimento al ruolo ordinario civile che con riferimento alla volontaria giurisdizione"*.

In merito all'attività svolta come componente del Collegio nelle cause di famiglia e volontaria giurisdizione, sottolineo che nel corso dell'udienza collegiale, sia in primo che in secondo grado, si è proceduto sempre all'ascolto delle parti, all'assunzione di informazioni, anche attraverso delega ai carabinieri, servizi sociali e polizia tributaria, ad un espletamento effettivo e costruttivo del tentativo di conciliazione da parte del Presidente coadiuvato dai Giudici a latere, che ha portato in numerosi casi alla individuazione di soluzioni condivise dalle parti.

Ho svolto attività presidenziale anche in Corte d'Appello, presiedendo, costantemente sin dall'inizio, per espressa disposizione tabellare, alcuni procedimenti assegnati ai Giudici ausiliari.

In tale veste ho cercato sempre di garantire il contenimento dei tempi di definizione, innanzitutto annotando, di volta in volta, le cause assegnate agli ausiliari, in modo da poter controllare meglio le scadenze, sollecitando, se necessario, la celere definizione del giudizio. Premetto che in linea con le indicazioni della sezione, sono state sempre assegnate ai giudici ausiliari solo le cause più semplici e di più recente iscrizione, con l'obiettivo comune di contenere i tempi di definizione dei processi. In tale veste ho cercato sempre di garantire il contenimento dei tempi di definizione, innanzitutto annotando, di volta in volta, le cause assegnate agli ausiliari, in modo da poter controllare meglio le scadenze, sollecitando, se necessario, la celere definizione del giudizio. Premetto che in linea con le indicazioni della sezione, sono state sempre assegnate ai giudici ausiliari solo

le cause più semplici e di più recente iscrizione, con l'obiettivo comune di contenere i tempi di definizione dei processi.

Ho cercato di assicurare anche una decisione di qualità da parte degli ausiliari, dando loro bozze di provvedimenti come base su cui lavorare, aiutandoli nelle ricerche e, soprattutto, attraverso uno scrupoloso controllo delle minute, pretendendo sempre una discussione compiuta su tutte le questioni oggetto della decisione.

Ho sempre partecipato attivamente alla formulazione delle proposte tabellari, procedendo anche ad un'attenta analisi dei dati statistici relativi ai flussi ed alle pendenze dell'Ufficio.

In particolare, durante la mia permanenza in Corte, ho sempre partecipato attivamente a tutte le riunioni prodromiche a variazioni tabellari, collaborando fattivamente per la ricerca di soluzioni condivise che garantissero al contempo un assetto efficiente e funzionale all'Ufficio. Di ciò si dà atto anche nel parere del consiglio giudiziario per la IV valutazione di professionalità più volte richiamato.

Da ultimo, mi sono occupata, anche data la mia funzione di formatore decentrato, del coordinamento dell'attività degli addetti all'Ufficio del Processo, al fine di garantire agli stessi un proficuo inserimento nelle attività della sezione, previa adeguata formazione, in linea con le direttive dell'Ufficio, della Scuola Superiore della Magistratura e del Ministero.

Proprio in ragione della sensibilità da me sempre manifestata rispetto alle questioni organizzative, sono stata delegata a partecipare dal Presidente della Corte al Convegno organizzato dal Ministero della giustizia "*Dati, Organizzazione, Governance: da progetto a metodo. Le risorse umane: il personale amministrativo e di magistratura*", tenutosi on line in data 7 luglio 2021 (cfr. all.73), a cui hanno preso parte tutti i Capi degli Uffici, ed in cui si è discusso del tema della pianificazione e ottimizzazione delle risorse in vista degli obiettivi del PNRR.

Credo molto nella cooperazione giudiziaria, ho partecipato a diversi workshops sul tema e preso parte a due specifici progetti internazionali in materia di cooperazione, *EJ-nita Building Bridges e Fricore*, coordinati dalla Scuola Superiore della magistratura di concerto con altre autorità e istituzioni nazionali e straniere. Il dialogo tra istituzioni all'interno di uno Stato o fra Stati diversi, oltre ad essere di grande aiuto per la risoluzione di problemi pratici, essendo funzionale ad una migliore e più efficace gestione dei procedimenti giudiziari, contribuisce alla creazione di una cultura del dialogo fra membri di diversi Stati, indispensabile per la creazione di una cultura europea. Il dialogo tra istituzioni, da me sempre sollecitato è fondamentale soprattutto nella materia famiglia, laddove è indispensabile, anche al fine di contenere il fenomeno dilagante della violenza domestica, una circolazione di atti e decisioni tra le diverse autorità (Giudice civile e penale, Tribunale ordinario e Tribunale per i minorenni), anche alla luce del disposto di cui all'art. 64 bis disp.att. c.p.p. che prevede espressamente, ai fini della decisione dei procedimenti di separazione personale dei coniugi o delle cause relative ai figli minori di età o all'esercizio della potestà genitoriale, la trasmissione al giudice civile procedente, di copia delle ordinanze che applicano misure cautelari personali o ne dispongono la sostituzione o la revoca, dell'avviso di conclusione delle indagini preliminari, del provvedimento con il quale è disposta l'archiviazione e della sentenza emessi nei confronti di una delle parti in relazione al delitto previsto dall'articolo 575 del codice penale, nella forma tentata, o a uno dei delitti di maltrattamento o violenza.

Come detto nell'incipit di questo paragrafo l'efficiente pianificazione del mio lavoro, è stata da sempre uno dei miei obiettivi primari, convinta che l'autorevolezza della risposta giurisdizionale dipenda anche dal contenimento dei tempi di definizione dei processi. Quale Presidente della Commissione per la sorveglianza sugli Archivi (cfr. allegati 48 e

59), funzione che ho svolto sia presso il Tribunale di Cosenza che presso la Corte d'Appello di Catanzaro, previa nomina con decreto Presidenziale rispettivamente del 15.02.12 e del 27.08.18, già menzionati, ho proceduto a disporre un razionale scarto di numerosi fascicoli presente all'interno del Tribunale, specie quelli relativi a materiale elettorale, sulla base dei criteri previsti dalla legge e discussi di volta in volta nel corso delle periodiche riunioni della commissione da me indette.

Con decreto del 10.05.21 sono stata inoltre designata a comporre, quale Presidente, la Commissione alloggi ERP per il circondario di Catanzaro (cfr. all 60), funzione che ha comportato il coordinamento e l'interlocuzione oltre che con i membri della Commissione, anche con gli organi amministrativi (sindaci, componenti di strutture e commissioni tecniche regionali), anche al fine di sollecitare la nomina di tutti i componenti della Commissione, appartenenti alle diverse categorie previste dalla legge (cfr. all.74).

Ho composto, inoltre, per ben due volte la commissione per il rinnovo/conferma dei giudici onorari minorili (cfr. allegato 61). Nello svolgimento di tale funzione ho sempre proceduto, unitamente agli altri membri della Commissione, ad un rigoroso vaglio delle istanze e dei curriculum degli aspiranti, in conformità con le direttive di cui alle circolari vigenti.

Particolarmente significativa è stata l'attività svolta quale Presidente della Commissione per la revisione degli usi e consuetudini, (cfr. decreto di nomina del 14.09.16 già indicato, allegato 39) istituita presso la Camera di Commercio di Cosenza, con delibera della Giunta Camerale n. 40 del 12 maggio 2016. La Commissione ha lavorato sulla revisione degli usi per circa un quadriennio, in cui si sono susseguiti incontri a cadenza periodica, durante i quali si discuteva delle varie proposte di revisione degli usi con apprezzabile spirito costruttivo e di confronto. Le proposte sono state approvate in via provvisoria dalla Giunta camerale in data 28 gennaio 2020, con la deliberazione n. 10. Con la riunione del 11 maggio 2020, delibera n. 34, la Giunta camerale ha approvato definitivamente la nuova raccolta degli Usi della provincia di Cosenza, che va a sostituire l'ultima revisione datata 1985. Con grande impegno si è proceduto al difficile compito di revisione, nella consapevolezza della necessità di un aggiornamento degli usi vigenti, attesa la loro vetustà e la necessità di prendere atto, specie in alcuni settori, come quello delle locazioni, delle compravendite di immobili e del turismo, di nuove prassi in linea con l'evolversi del mercato e delle consuetudini commerciali. La Commissione, seguendo le indicazioni di cui alla Circolare del Ministero dell'industria, commercio e artigianato n. 1695/c del 2 luglio 1964, che trovava fondamento nell'art. 32 del T.U. approvato con R.D. 20/09/1934 n. 2011, ha dapprima divulgato il testo vigente della raccolta Usi a tutti i Comuni della provincia, perché fosse pubblicato nell'albo pretorio e fossero affissi appositi manifesti, in seguito ha provveduto, altresì, alla sua divulgazione a tutti gli Ordini e Collegi professionali, ai Tribunali dei tre Fori competenti nelle circoscrizioni della provincia (Cosenza, Castrovillari e Paola), all'Università della Calabria, alle Associazioni di categoria e a quelle sia dei consumatori che dei sindacati dei lavoratori, in modo da consentire, da un lato, la massima diffusione degli usi esistenti e dall'altro l'invio di eventuali proposte di modifica da sottoporre al vaglio della Commissione, in un'ottica partecipativa e collaborativa tra Enti e Istituzioni. La medesima procedura si è seguita alla fine dei lavori, dopo l'approvazione provvisoria della Giunta Camerale, in modo da favorire un vaglio della revisione effettuata dalla Commissione, che non ha riscontrato, di fatto, obiezioni da parte di alcuno. Giova ricordare che gli usi normativi, disciplinati dagli artt. 1 (n.4), 8 e 9 delle preleggi, sono le fonti di cognizione del diritto, ultime nella gerarchia delle fonti, che hanno efficacia nelle materie espressamente richiamate dalle leggi e dai regolamenti. L'art. 9 delle preleggi, al fine di facilitare la conoscenza degli usi, stabilisce che gli usi si presumono esistenti fino a prova contraria se sono pubblicati nelle raccolte ufficiali degli enti e degli organi a ciò autorizzati. Alla luce di tali principi si è proceduto ad un'attenta e partecipata revisione degli usi vigenti, specie nei settori relativi al turismo, avuto riguardo,

in particolare, alle prassi seguite per la stipula dei contratti d'albergo e dalle agenzie di viaggi nella confezione di pacchetti turistici, nonché in quello relativo all'attività di mediazione nel vasto ed articolato settore della compravendita e locazione di immobili. L'obiettivo è stato quello di ricostruire le prassi vigenti nei settori considerati, al fine di procedere ad una revisione degli usi in tali ambiti quanto piu' possibile fedele alla prassi effettivamente seguite dagli operatori economici e dall'utenza. Ciascuno dei componenti della Commissione si è fatto autorevole portavoce della propria esperienza professionale ed ha fornito il suo contributo prezioso nella redazione dell'opera. A me il delicato compito di calendarizzare gli incontri nel rispetto delle esigenze di tutti i partecipanti, visionare e controllare le proposte di modifica, curare l'aspetto stilistico dello scritto, cercando, con l'aiuto degli altri membri, di tradurre le idee in un articolato tecnico e allo stesso tempo facilmente fruibile. La consapevolezza, orgogliosa, devo dire è quella di aver contribuito ad un aggiornamento, assolutamente necessario delle prassi vigenti, che possa essere di ausilio a quanti, operatori economici o fruitori dei servizi, si accingano alla consultazione di questa importante opera. Allego la raccolta di usi (cfr. all.76) effettuata all'esito dei lavori della Commissione e presentata nell'incontro tenutosi presso la Camera di Commercio in data 13.09.21 (cfr. all.77), a cui ho preso parte in qualità di relatore, avendo redatto e curato la raccolta, unitamente agli altri membri della Commissione .

Ho svolto, altresì, un'intensa attività scientifica, che si è articolata sia attraverso l'espletamento dell'attività di formatore, a livello nazionale ed internazionale, sia attraverso la partecipazione e numerose attività formative, progetti, collaborazioni. Per una disamina specifica della mia attività scientifica rimando ai paragrafi relativi alla all' attività svolta in ambito formativo anche sotto il profilo organizzativo.

Segnalo, in particolare, l'attività svolta come Tutor per il Consiglio d'Europa, nell'ambito del progetto Help, in relazione al quale ho proceduto, previa autorizzazione del CSM, all'organizzazione di un corso on line in materia di protezione internazionale. Anche per la disamina piu' specifica di tale attività rimando al paragrafo relativo all'attività svolta in ambito formativo.

Competenze informatiche.

Ho sempre fatto grande uso degli strumenti informatici, sia per la redazione dei provvedimenti , che per le ricerche giurisprudenziali ed, in generale, di materiale di studio. Invero, faccio ricorso sistematicamente alle banche dati giuridiche su DVD e on line, mi avvalgo della consolle del magistrato, sia per redazione e deposito dei provvedimenti, che per la consultazione del calendario delle udienze e delle scadenze, oltre che per una verifica quotidiana delle istanze. A partire dallo scoppio della pandemia, faccio sistematicamente uso anche dell'applicativo TEAMS, per riunioni e camere di consiglio, nonché per seguire ed organizzare corsi on line, essendo formatore decentrato. Sempre nella qualità di formatore, oltre ad organizzare regolarmente corsi sulla piattaforma TEAMS, ho anche contribuito alla divulgazione di materiale informativo sulla giustizia a distanza, nonché sull'uso degli strumenti informatici per la pianificazione delle udienze da remoto. Periodicamente organizzo corsi nella materia dell'informatica (sull'uso di strumenti informatici, di strumenti di dettatura vocale, sulla statistica giudiziaria, su metodi e prassi per assicurare la qualità dei dati e il corretto inserimento degli stessi), anche in conformità con quanto previsto dalla circolare del CSM del 29.12.21, che impone un coordinamento,

tra L'Ufficio dei Formatori e l'Ufficio dei RID, in ordine al "monitoraggio delle esigenze formative e all'elaborazione di un programma di formazione-informazione".

Attività svolta in ambito formativo

Ho sempre curato, nel corso del mio percorso professionale, l'aggiornamento dottrinario e giurisprudenziale e partecipato, con regolarità a convegni, corsi di formazione ed incontri di studio organizzati sia in sede centrale dal C.S.M e, successivamente, dal 2012 dalla Scuola Superiore della magistratura, sia dalla formazione decentrata, oltre a quelli organizzati durante il periodo del tirocinio.

Tra i corsi da me frequentati, nel periodo in valutazione, segnalo in particolare i seguenti corsi:

- *Biodiritto e meritevolezza di tutela*, svoltosi a Firenze, dal 28 al 29 marzo 2019;;
- *“L'affidamento e il mantenimento dei figli tra vecchi e nuovi modelli”*, svoltosi a Scandicci dal 03 al 05 febbraio 2020;
- *“Le questioni assorbenti e l'economia processuale”*, svoltosi on line su piattaforma teams, dal 07 al 09 luglio 2021;
- *Obbligazioni solidali e diritto di regresso*, svoltosi on line, dal 06 all'08 settembre 2021, organizzato dalla SSM;
- *Questioni aperte in tema di diritto di famiglia e di persona*, svoltosi a Napoli dal 07 al 09 marzo 2022, organizzato dalla SSM in cui, a cui partecipato anche come relatore;
- 20-22/10/21 *corso per formatori organizzato dalla Scuola Superiore della Magistratura*, svoltosi on line, organizzato dalla SSM
- 19/20 maggio 2022 *La tutela dei diritti della persona, delle relazioni familiari, e dei minorenni: la giurisprudenza italiana, della Corte Europea dei diritti dell'uomo*, svoltosi a Napoli, organizzato da SSM
- 14/16 novembre 2022 *La liquidazione giudiziale*, svoltosi a Firenze/Scandicci, organizzato da SSM

A tale elenco di corsi organizzati dalla Scuola Superiore della magistratura sia in sede centrale che in sede decentrata (per l'elenco certificato dei corsi cui ho partecipato, organizzati dalla Scuola Superiore, sia in sede centrale che decentrata cfr. allegati 78 e 139), si aggiungono i corsi che a partire dal 2018 ho organizzato, gestito e coordinato quale formatore decentrato, il cui elenco completo è contenuto negli allegati 80 e 139 cui rimando.

Come è evidente dall'elenco, nella qualità di formatore ho organizzato numerosi corsi, con cadenza mensile, tavole rotonde e laboratori, nei diversi settori del diritto civile, sia sul piano del diritto sostanziale che su quello del diritto processuale, oltre che del diritto internazionale. L'organizzazione dei corsi ha sempre comportato per me uno studio approfondito dei diversi argomenti trattati, al fine di individuare le tematiche su cui focalizzare l'attenzione e introdurre le relazioni dei docenti invitati. Rinvio al paragrafo successivo per una disamina più compiuta della mia attività di formatore.

Ho sempre dedicato molto tempo all'attività formativa, oltre che per passione, anche nella consapevolezza che lo studio ed un costante aggiornamento fossero indispensabili per una risposta giurisdizionale di qualità. Sotto tale profilo, è scritto espressamente nel parere redatto dal Consiglio giudiziario per la IV valutazione di professionalità che:

Dalla lettura dei provvedimenti risulta un continuo ed approfondito aggiornamento degli orientamenti dottrinali e giurisprudenziali, sempre richiamati in maniera appropriata, nonché lo “spiccato interesse per la ricerca e lo studio”.

Già dopo la laurea ho collaborato con la cattedra di diritto penale del Prof. Stile, presso l'Università di Roma la Sapienza dove ho conseguito la Laurea con votazione 110/ e lode e poi il Diploma di Specializzazione in Diritto e Procedura Penale. Attualmente collaboro con la Scuola di Specializzazione per le Professioni legali presso l'Unical, dove ho svolto diverse lezioni, partecipando anche ad incontri preliminari in ordine alla gestione del corso di studi in giurisprudenza (cfr. all. 81).

Ho collaborato con la rivista di diritto societario, (facendo parte del Comitato di redazione Messina-Cosenza (cfr.all. 82), ed attualmente collaboro con la nuova rivista Diritto giustizia e Costituzione (cfr.all. 83), di nuova formazione.

Faccio parte della Commissione ANM diritto Minorile, una commissione scientifica che si sta occupando nello specifico della materia minorile. Si è molto discusso, in seno alla commissione di varie questioni, attinenti le procedure di affido, la concreta operatività della mediazione familiare, il riparto di competenze tra Tribunale Ordinario e Tribunale Minori, il ruolo dei Servizi sociali, ed in data 12.09.21 è stato redatto e inviato al Ministero della Giustizia, un parere motivato sull'Istituzione del Tribunale unico per le persone, per i minorenni e per le famiglie (cfr. all.84)

Di seguito un ulteriore elenco di corsi da me frequentati nel periodo in valutazione, non rientranti, come quelli di cui al precedente elenco, fra quelli inseriti nel programma della formazione permanente:

- 29.05.20: Lectio Magistralis Prof. Roberto Mastroianni (giudice della Corte di Giustizia dell'Unione europea) *Il ruolo del Giudice Nazionale sull'applicazione decentrata del diritto dell'Unione Europea, svoltosi on line, organizzato dall'Unical*
- 18.06.20: Lectio Magistralis: dott. Giovanni Amoroso (Giudice costituzionale) *La doppia pregiudizialità costituzionale europea nel ruolo della giurisprudenza della Corte Costituzionale e della Corte di Giustizia, svoltosi on line, organizzato dall'Unical*
- 08.05.20, *diritto dell'emergenza COVID 19*, organizzato dalla SSM
- 28.05.20 *diritto dell'emergenza COVID 19* SSM
- 17.04.20 *webinar su Fonti e prassi sugli strumenti tecnici per realizzare l'attività giudiziaria da remoto* SSM (corso per formatori)
- 22.06.20: webinar, incontro per formatori
- 26.06.20 *webinar per formatori sul progetto internazionale HELP (SSM)*
- 06.07.20: *Corso per formatori organizzato dalla SSM on line*
- 09.11.20 *Corso per formatori organizzato da SSM on line*
- 04.12.20 : partecipazione al Comitato di indirizzo Unical, sulle linee guida da seguire per la pianificazione dell'attività didattica del corso di studi in giurisprudenza
- 30 aprile 2021, *il Danno non patrimoniale*, Relatore Cons. Marco Rossetti, organizzato dalla Scuola di Specializzazione Università della Calabria
- 07 luglio 2021 “*Dati, Organizzazione, Governance: da progetto a metodo. Le risorse umane: il personale amministrativo e di magistratura*”, svoltosi on line, organizzato dal Ministero della Giustizia Dipartimento dell'Organizzazione giudiziaria, del personale e dei servizi, Staff Capo Dipartimento

Come già evidenziato, ho particolarmente approfondito, specie negli ultimi anni, la mia conoscenza del diritto internazionale e comunitario, partecipando a diversi convegni, workshops, scambi e progetti internazionali.

Con riferimento all'attività formativa svolta in ambito internazionale evidenzio che ho preso parte ad un'interessantissima attività di scambio fra autorità giudiziarie "European Exchange EJTN", che ha avuto luogo presso la città di Norimberga dal 14.09.14 al 26.09.14, nel corso della quale ho avuto modo di frequentare e confrontarmi con colleghi di diverse nazionalità e di conoscere, almeno nelle linee generali, l'ordinamento giuridico tedesco, avendo partecipato ad udienze, collaborato alla stesura di provvedimenti, seguito seminari di approfondimento, il tutto in lingua inglese (cfr. allegato 85).

Ho partecipato, nei giorni 02 e 03 maggio 2016 al Workshop on the Techniques of Judicial Interactions in the Application Of The EU Charter: CONSUMER PROTECTION, organizzato da European University Institute-Florence, a seguito del quale ha collaborato con la scuola superiore nella raccolta di materiale giurisprudenziale (fra cui anche sentenze da me redatte) relativo all'argomento trattato al seminario, conservato nell'Handbook della Scuola relativo al progetto internazionale in materia di tutela del consumatore. (cfr. all. 86)

Ho partecipato, in data 14.07.16, al seminario/workshop internazionale sui " regolamenti comunitari in materia di diritto di famiglia" (cfr. all.87) , svoltosi presso l'Università di Verona, organizzato dall'Università di Verona in concerto con la Scuola Superiore della Magistratura ed altre università europee, nell'ambito del Progetto Eurofam di cui faccio parte, e sempre nell'ambito di tale progetto ho partecipato al seminario/workshop internazionale in materia di diritto di famiglia svoltosi presso il Max Planck Institute, nella città di Lussemburgo, che ha avuto luogo nei giorni 11-12/05/17, in lingua inglese. (cfr. all.88)

Ho preso parte ad entrambi i seminari, nella qualità di relatore, essendo parte del progetto Eurofam's (planning the future of cross-border families: a path through coordination) in materia di diritto di famiglia europeo, guidato dall'Università di Milano e che prevede la partecipazione , oltre che della Scuola Superiore della magistratura, di Max Planck Institute di Lussemburgo , dell'Università Ruprecht-Karls di Heidelberg, dell'Univesrità di Osijek, dell'Università degli studi di Verona, dell'Associazione Italiana per le persone, la famiglia e i minori. Nel progetto sono stati coinvolti 10 Giudici esperti in materia di famiglia (fra cui la scrivente) selezionati dalla scuola superiore della magistratura i quali hanno contribuito alla raccolta della giurisprudenza nazionale poi pubblicata sul sito web (solo nella fase iniziale del progetto Eurofam 's sono state raccolte 370 sentenze , provenienti da 9 diversi paesi dell'UE, delle quali 83 sono sentenze italiane di applicazione dei regolamenti in materia di cooperazione nel diritto di famiglia).

Sempre nell'ambito del progetto Eurofam's, oltre alla partecipazione alle predette attività interattive, ed alla raccolta di materiale giurisprudenziale utile al progetto, ho compilato numerosi questionari relativi allo stato di applicazione e di conoscenza dei regolamenti europei in materia di famiglia, fra cui quello redatto in data 20.05.20 (*questionario Eurofam's project questionnaire concerning the judicial training in European Family and successions matters*)

Ho partecipato nei giorni 06/07 ottobre 2016 al corso internazionale EJTN "International Contract Law" che ha avuto luogo presso la Scuola Superiore della Magistratura in Scandicci, in lingua inglese.

Ho partecipato in data 08-09/06/17 al workshop internazionale svoltosi presso l'Università di Milano Bicocca, sul tema " ascolto del minore e sottrazione internazionale di minori", in lingua inglese. Tengo a precisare che anche con riferimento al predetto workshop, sono stata invitata a partecipare quale relatore (all. 90).

A tali attività si aggiunge la frequentazione di ulteriori corsi sempre di diritto internazionale nel periodo in valutazione:

- *Kick-off meeting del progetto EJnita*, svoltosi a Roma, in data 07.08/11/19, organizzato da SSM di concerto col Ministero della Giustizia (allegato 91)
- 16.04.20: *Judicial Training: Mentoring and Tutoring* (organizzato, on line da SSM-EJTN) (allegato 92)
- Webinar 23.04.20 *Lessons Learned from around the world about managing Court in a Pandemic*, organizzato on line SSM-internazionale; (allegato 93)
- Corso organizzato dall' EASO, on line, 16-18-23-25/06/20 "*Professional Development Webinar on Country of origin information*" (allegato 94)
- 24/25 giugno 2020 : *Succession and family Law in practice* organizzato da SSM in collaborazione con Fondazione Italiana Notariato e Associazione internazionale magistrati (cfr. allegato 95)
- 10-11.09.20, *Judicial Training Methods Seminar: Webinar on Communication, Credibility and Bias*, organizzato da EJTN (cfr. Allegato 96)
- 13-14/05.21, *Cross-border family disputes, ADR and judicial proceedings*, svoltosi on line e organizzato dall' Università degli Studi di Milano-Bicocca nell'ambito del progetto Amicable finanziato dall'Unione Europea (allegato 97)
- (08-10/02/21 2021) *Advanced Training on EU Law for Court Coordinators*", organizzato da Era, di concerto con Scuola Superiore magistratura (allegato 98)
- Corso on line organizzato da Help in materia di bioetica e biomedicina, all'esito del quale veniva rilasciato il diploma allegato (cfr. allegato 99)
- (08-10/02/21 2021) *Advanced Training on EU Law for Court Coordinators*", organizzato da Era, di concerto con Scuola Superiore magistratura (Allegato 100)
- (04-05 maggio 2022) "*Ethics, Bias, Assessment of Evidence, Judicial Resilience*" Corso organizzato da EJTN, svoltosi in Bruxelles "TM/2022/05 (allegato 131)
- (06/07 ottobre 2022) "*Train the trainers seminar*" organizzato da EJTN in Riga Latvia

A tale corposa attività di frequentazione di corsi e training, in diversi settori, si affianca la partecipazione a diversi scambi tra autorità giudiziarie a cui ho preso parte, organizzati da EJTN in collaborazione con la Scuola Superiore della Magistratura e nello specifico:

General Exchange (scambio generale), in cui ho avuto modo di frequentare sia uffici giudiziari civili che penali, giudicanti e requirenti, oltre che diverse istituzioni, svoltosi nella città di Norimberga dal 2013 (all. 85)

Exchange for trainers (scambio per formatori), svoltosi in Barcellona 03-07/06/19 (all.101)

General Exchange(scambio generale), svoltosi a Varsavia in Polonia, 03-07/09/18 (all. 102), in cui ho avuto modo di frequentare sia uffici giudiziari civili che penali, giudicanti e requirenti, oltre che diverse istituzioni

Bilateral exchange in the matter of international protection(scambio bilaterale nella materia della protezione internazionale), svoltosi in Rotterdam (Olanda) dal 09 al 13.09.19 (all.95)

Specialized exchange in family law (scambio specializzato in materia di famiglia), svoltosi in Bremen (Germania) dal 27.09.21 all'01.10.21 (all.96)

Echange for trainers svoltosi in Sofia (Bulgaria), dal 28.11.22 al 02.12.22 (allegato 145).

La partecipazione a tali scambi mi ha consentito di conoscere legislazioni e prassi vigenti in diversi Paesi Europei, contribuendo ad arricchire le mie conoscenze nel campo del diritto internazionale e dell'Unione Europea, oltre che le mie competenze come formatore. Durante le predette attività ho avuto la possibilità di conoscere istituzioni straniere come la Escuela Judicial (Istituto di formazione spagnolo analogo alla SSM), di assistere alle udienze e di frequentare e confrontarmi con colleghi di altri Paesi. Ho scritto spesso nei report finali: *Exchange programs are very important for the judge, to acquire a "European legal culture" and to understand the importance of «mutual trust», to improve language, so that it will become easier to establish a communication with Judicial authorities from different countries, and to create a judicial cooperation. The exchange experience thought me to consider colleague also the judge who works abroad. (I programmi di scambio sono molto importanti per i Giudici, al fine di acquisire una cultura di diritto europeo e di capire l'importanza della reciproca fiducia, oltre che per migliorare le competenze linguistiche, in modo che risulti più facile stabilire una comunicazione con autorità giudiziarie di diversi paesi e considerare colleghi anche giudici che lavorano all'estero).*

La mia formazione nell'ambito del diritto internazionale si è arricchita anche grazie alla partecipazione a diversi progetti internazionali, come:

- **Eurofam's (planning the future of cross-border families: a path through coordination)** in materia di diritto di famiglia europeo, guidato dall'Università statale di Milano e che prevede la partecipazione, oltre che della Scuola Superiore della magistratura, di Max Planck Institute di Lussemburgo, dell'Università Ruprecht-Karls di Heidelberg, dell'Università di Osijek, dell'Università degli studi di Verona, dell'Associazione Italiana per le persone, la famiglia e i minori, di cui ho già detto in precedenza (cfr. all.87 e 88);
- **Amicable, cofinanziato dal programma di giustizia dell'unione Europea, condotto dall'Università Bicocca di Milano, (Cross-border family disputes, ADR and judicial proceeding)** : che ha l'obiettivo di fornire indicazioni pratiche per ottenere il riconoscimento e l'esecuzione transfrontaliera degli accordi di mediazione familiare nell'Unione europea, nonché per diffondere un modello di mediazione che possa essere applicato nei procedimenti sul ritorno del minore vittima di sottrazione internazionale. Ho partecipato, nell'ambito di tale progetto al workshop interattivo, svoltosi on line nelle date 13-14/05.21 (cfr. all.97), nel corso del quale ho apportato il contributo della mia esperienza sia come Giudice che come trainer (cfr. all 97)
- **EJ-nita Building Bridges, cofinanziato dal programma di giustizia dell'unione Europea, condotto in collaborazione con la Scuola Superiore della Magistratura, l'Università degli studi di Ferrara, L'università Cattolica Sacro Cuore di Milano e il Consiglio del Notariato** che mira a migliorare il dialogo tra istituzioni e a supportare i Giudici che si occupano di cause transfrontaliere. Ne corso di tale progetto ho partecipato, in particolare alla conferenza di lancio svoltasi

a Roma il 07.08.11/19 (cfr.all.90), nel corso della quale ho coordinato un gruppo di lavoro, nonché alla conferenza finale, svoltasi on line nelle date 25/26-10-21.

- **Fricore Judicial Training Project FUNDAMENTAL RIGHTS IN COURTS AND REGULATION (FRICORE)**, cofinanziato dal programma di giustizia dell'Unione Europea condotto da, Università di Trento, Università di Versailles, Università di Groningen- Università di Pompeu Fabra, Università di Coimbra, Istituto di studi dell'Accademia polacca di scienze, Scuola superiore della magistratura e Fondazione Bruno Kessler, destinato a fornire a Giudici e operatori del diritto le linee guida sulle scelte delle procedure e ai rimedi per far rispettare i diritti fondamentali a livello nazionale, con particolare riferimento a settori della tutela del consumatore, della migrazione e dell'asilo, della protezione dei dati, del diritto sanitario e della non discriminazione. Nel corso di tale progetto ho partecipato, come relatore al workshop che si è tenuto in data 07-08 aprile 2022, fornendo un apprezzato contributo in materia di protezione internazionale, oltre che la mia esperienza di formatore internazionale (cfr. all. 105 e 106).

Tra le attività internazionali, merita certamente di essere segnalata la mia attività svolta, in materia di protezione internazionale, nell'ambito dell'EASO (European Union Agency for Asylum), facendo parte dal 2019 del Pool dei trainers (cfr. allegato 107) . Scopo dell'agenzia è quello di contribuire a garantire l'applicazione efficace ed uniforme della legislazione in materia di asilo, rispettando i diritti fondamentali, facilitare e sostenere le attività degli Stati membri, nell'attuazione del sistema europeo comune di asilo, supportare gli Stati membri anche prestando assistenza operativa e tecnico. Nell'esercizio di tale funzione ho partecipato a diversi incontri/workshops/training, volti sia all'approfondimento di particolari tematiche relative alla protezione internazionale, sia all'individuazione di linee operative, nell'ambito del pool dei trainers, per il conseguimento degli obiettivi anzidetti.

Di seguito l'elenco dei workshops, or a cui ho partecipato presso l'EASO:

- 16-17/05/19: *Qualification for international Protection*, svoltosi in Malta (allegato 108)
- Corso EASO : 16-18-23-25/06/20 "*Professional Development Webinar on Country of origin information*" for EU judicial trainer, svoltosi on line. (cfr allegato 94)
- 18.06.21: *Pilot Session of the EASO Expert Panels on Balancing mutual trust and fundamental rights in inadmissibility cases: An increasing challenge for international protection judges?* Svoltosi on line (cfr. Allegato 110)
- 18.11.21 Corso Easo per i membri del Pool: "*The Asylum judge in search of Europe convergence: Protecting what and how?*" Svoltosi on line (cfr. allegato 111)
- 12.10.22 *Expert Panel on Evidence and Credibility Assessment in Sexual Orientation and Gender Identity/Expression - based claims*, organizzato on line da Easo (cfr. Allegato 134)

Quale membro dell'EASO Pool, preciso che all'attività svolta durante i workshops, si affianca l'ulteriore attività di raccolta di materiale giurisprudenziale, nonché consistente nella compilazione di format e questionari, relativi allo stato di applicazione dei principi che governano la materia del diritto della protezione internazionale.

Altrettanto significativa è la mia attività svolta, sempre nel periodo in valutazione, nell'ambito del progetto HELP (Programma Europeo per la Formazione dei Professionisti del Diritto sui Diritti Umani) che fornisce supporto agli Stati membri del Consiglio d'Europa

(CoE) sull'implementazione a livello nazionale della Convenzione Europea dei Diritti dell'Uomo (CEDU), in conformità al dettato della Raccomandazione (2004)4 del Comitato dei Ministri, alle Dichiarazioni di Brighton del 2012 e di Bruxelles del 2015. Lo scopo di HELP è di rafforzare l'applicazione della CEDU da parte di giudici, avvocati e pubblici ministeri nel loro lavoro quotidiano in tutti i 47 Stati membri. I professionisti del diritto, che si trovano in prima linea nella protezione dei diritti umani, compresi quelli delle vittime, devono poter beneficiare di formazioni di alta qualità. Per questo è necessario che siano aggiornati sugli standard e la giurisprudenza della Corte Europea dei Diritti dell'Uomo, che sono in continua evoluzione. HELP fornisce strumenti di formazione su misura e di alta qualità a tutti i professionisti del diritto europeo. Faccio parte del gruppo dei tutors Help, certified Tutors, (cfr. all.112) ed in tale veste ho in particolare organizzato un corso on line in materia di protezione internazionale, in relazione al quale ho proceduto al compimento di una serie di attività, quali il controllo della traduzione dall'inglese all'italiano del materiale consegnatomi dalla sede centrale, al caricamento sul sito, previa selezione, di materiale specifico, inerente alla legislazione e giurisprudenza nazionale, alla preparazione delle sezioni didattiche in cui si è articolato il corso, nonché alla preparazione e caricamento sul sito di questionari, forum di discussione e del questionario finale di valutazione (evaluation form). Le varie attività in cui si è articolata la preparazione del corso sono indicate nel contratto che allego (cfr. all. 113).

Attività svolta in ambito formativo nella materia organizzativa

L'attività svolta in ambito formativo, come evidenziato nei paragrafi precedenti è stata corposa e rilevante, anche sotto il profilo organizzativo.

Già da febbraio 2017 sono stata designata dalla Scuola Superiore della magistratura, previa selezione operata nell'ambito della formazione decentrata, quale "Punto di contatto o referente per i progetti internazionali in materia di protezione internazionale e di famiglia (Progetto Eurofam's, di cui già facevo parte sin dal 2016, per come evidenziato ai punti che precedono) ed in tale veste ho partecipato ad un incontro a livello nazionale, in materia di protezione internazionale svoltosi a Scandicci in data 11.03.17, nel corso del quale sono state stabilite le direttive da seguire per l'espletamento di tale funzione, ho proceduto, sempre in tale ambito, a rispondere ad un lungo questionario, in lingua inglese, sullo stato di applicazione della Carta Europea dei diritti fondamentali dell'uomo (Judging the Charter), ed ho collaborato con la Scuola Superiore della magistratura (settore-formazione internazionale) all'organizzazione di un seminario in materia di protezione internazionale.

Ho fatto parte del progetto Eurofam's (planning the future of cross-border families: a path through coordination), finalizzato allo studio dei regolamenti europei in materia di famiglia, con conseguente analisi delle pronunce che davano concreta applicazione a tali regolamenti, guidato dall'Università di Milano e che visto la partecipazione, oltre che della Scuola Superiore della magistratura, di Max Planck Institute di Lussemburgo, dell'Università Ruprecht-Karls di Heidelberg, dell'Università di Osijek, dell'Università degli studi di Verona, dell'Associazione Italiana per le persone, la famiglia e i minori. Nel progetto sono stati coinvolti 10 Giudici esperti in materia di famiglia (fra cui la scrivente) selezionati dalla scuola superiore della magistratura i quali hanno contribuito alla raccolta della giurisprudenza nazionale poi pubblicata sul sito web (solo nella fase iniziale del progetto Eurofam's sono state raccolte 370 sentenze, provenienti da 9 diversi paesi dell'UE, delle quali 83 sono sentenze italiane di applicazione dei regolamenti in materia di cooperazione nel diritto di famiglia, fra cui anche sentenze da me redatte).

Nel corso di tale progetto ho preso parte ad un seminario svoltosi a Verona in data 14.07.16, una tavola rotonda incentrata sull'applicazione della normativa in materia di famiglia, a cui ho partecipato quale relatore, nel corso del quale la mia partecipazione è stata particolarmente apprezzata, sicchè sono stata selezionata dalla prof. Honorati, docente presso l'Università Milano Bicocca, per partecipare ad un Judicial Training/workshop internazionale svoltosi in data 08-09/06/17 presso l'Università di Milano Bicocca, sul tema " ascolto del minore e sottrazione internazionale di minori", in lingua inglese. La partecipazione a tali attività è stata già documentata. (cfr. all.45,87,88)

Sempre nell'ambito del progetto Eurofam's, ho partecipato al seminario/workshop internazionale in materia di diritto di famiglia, svoltosi presso il Max Planck Institute, nella città di Lussemburgo, che ha avuto luogo nei giorni 11-12/05/17, in lingua inglese, come ho già riferito.

Voglio, inoltre, sottolineare, che a seguito della mia partecipazione nei giorni 02 e 03 maggio 2016 al Workshop on the Techniques of Judicial Interactions in the Application Of The EU Charter: CONSUMER PROTECTION, organizzato da European University Institute-Florence, ho collaborato con la scuola superiore nella raccolta di materiale giurisprudenziale (fra cui anche sentenze da me redatte) relativo all'argomento trattato al seminario, conservato nell'Handbook della Scuola relativo al progetto internazionale in materia di tutela del consumatore. (cfr. allegato 86)

Quale punto di contatto in materia di famiglia, già prima della mia nomina come formatore decentrato sono stata designata quale Tutor di due colleghi, l'una proveniente dalla Germania e l'altro dalla Spagna, al fine di coordinare ed organizzare **lo scambio specializzato in materia di famiglia (specialized exchange in family law)**, a cui gli stessi hanno preso parte, svoltosi nel distretto di Catanzaro nei giorni 22-26/10/18, che ha coinvolto anche il Tribunale di Cosenza e il Tribunale dei minori, che ho organizzato e gestito personalmente (cfr.all.114).

Ho gestito, inoltre, **lo scambio bilaterale in materia di protezione internazionale (bilateral exchange)** che si è svolto presso il distretto di Catanzaro nei giorni 24-28/10/18, a cui hanno partecipato cinque colleghi olandesi, nel corso del quale, in particolare, ho tenuto una lezione in lingua inglese sul giudizio di appello in materia di protezione internazionale. (cfr.all.114). Preciso che l'organizzazione di uno scambio bilaterale richiede la predisposizione di un articolato progetto in ordine alle attività da effettuare durante lo scambio, il progetto relativo allo scambio predetto, si è classificato secondo nella graduatoria stilata all'esito della selezione operata dalla Scuola (cfr. allegato 89)

In ragione dell'impegno dedicato alla formazione, con delibera del CSM del 24.10.18 sono stata nominata Formatore Decentrato presso il Distretto di Corte d'Appello di Catanzaro, settore civile/internazionale, attività nella quale ho profuso un impegno considerevole e che mi ha molto appassionato (cfr.all.115).

In particolare evidenzio che sin dall'inizio, nell'esercizio della predetta funzione di formatore, ho dedicato attenzione all'attività programmatica ed organizzativa, al fine di migliorare l'offerta formativa del distretto, il cui primo elemento di sofferenza è costituito dalle difficoltà di collegamento tra i diversi circondari e la sede di Corte di Appello, ubicata in Catanzaro. Gli obiettivi programmatici di formazione hanno trovato concreta attuazione, attraverso un notevole ampliamento, anche rispetto agli anni passati, dell'offerta formativa in tutti i settori, che ha determinato un sensibile aumento della partecipazione nelle attività formative, cio' anche in ragione del proficuo dialogo e confronto tra i componenti della formazione civile e penale, e tra questi e i magistrati del distretto, con cui vi è costante interlocuzione, sia nella fase della programmazione e della scelta dei temi da trattare nei vari eventi formativi, sia in termini di richieste di disponibilità alla partecipazione, quali relatori, durante i medesimi.

Gli obiettivi programmati sono stati:

- Incentivazione della partecipazione agli incontri di formazione attraverso vari strumenti tali da superare l'ostacolo costituito dall'ampiezza e viabilità del distretto, quali e da stimolare l'interesse dei colleghi quali:
- Collegamenti in videoconferenza con collegamento tra sede cd. Principale, ove si trovano i relatori, e sedi degli altri Tribunali;
- sede cd. principale degli incontri stabilita anche in Tribunali diversi dal Capoluogo del distretto;
- Adattamento dei temi degli incontri formativi decentrati alle specifiche esigenze del contenzioso del distretto, essendo noto che i temi della formazione centrale spesso non possono riferirsi alle problematiche, economia e criminalità dello specifico territorio
- Raccolta delle proposte formative dai magistrati del distretto.
- Costante utilizzo della mailing list, utilizzata sia per la pubblicizzazione degli eventi formativi che per l'invio delle relazioni redatte in occasione degli eventi formativi
- Specifico percorso di formazione per i magistrati che cambino settore o funzione (cd. riconversione);
- Organizzazione dei corsi di lingua inglese in tutte le sedi dei Tribunali del Distretto (prima organizzati solo nelle sedi di Cosenza e Catanzaro)
- Maggiore attenzione per la formazione dei magistrati di settori specializzati;
- Maggiore attenzione per la formazione della magistratura onoraria (attraverso l'organizzazione di specifici corsi agli stessi dedicati);
- Maggior confronto con le altre formazioni decentrate;
- Incremento dello scambio culturale del distretto, attraverso l'organizzazione di tavole rotonde per il confronto tra giudici dei vari Uffici
- Organizzazione dei corsi su piattaforma Teams, al fine di superare le criticità dovute alla pandemia in corso, anche in modalità "blended" (ossia in parte in presenza e in parte on line) per consentire il prosieguo della formazione in sicurezza, nel rispetto della normativa Covid e delle indicazioni fornite dalla scuola.

In attuazione degli obiettivi predetti ho pianificato l'attività formativa nei seguenti termini:

- organizzazione dei corsi, destinati a magistrati togati e onorari con cadenza mensile (per il corposo elenco cfr. all. 80)
- organizzazione del programma di tirocinio per i MOT, in conformità con le direttive imposte dalla Scuola Superiore della Magistratura, sia per il settore penale che per quello civile.
- Costante utilizzo della piattaforma Teams, che ha consentito lo svolgersi della formazione in sicurezza, nonché un incremento della partecipazione, specie dei colleghi che lavorano in Uffici periferici.
- Costante coinvolgimento di relatori fuori Regione (fra cui magistrati di Cassazione, Giudici della Corte Europea dei diritti dell'uomo, Componenti di organizzazioni internazionali), oltre che di esponenti illustri dell'Avvocatura e del mondo accademico, per incrementare lo scambio culturale, anche con professionalità autorevoli esterne al Distretto ed alla magistratura.

Quale formatore decentrato, ho prestato particolare cura alla diffusione all'interno del Distretto di documentazione relativa all'organizzazione dell'attività giudiziaria nel periodo di pandemia (novità normative, tutorial sull'uso della piattaforma TEAMS, diffusione di modelli di provvedimenti relativi al nuovo procedimento a trattazione scritta, ecc), avendo, peraltro, specificamente organizzato, nel mese di maggio 2020, una tavola rotonda coinvolgente rappresentanti di ciascun ufficio giudiziario, proprio sul tema della Giustizia a distanza. Sotto tale profilo il confronto e l'interlocuzione con la Scuola Superiore è stata costante, anche al fine di garantire un'uniformità di prassi sul piano nazionale.

Particolarmente intensa e competitiva, anche rispetto all'attività svolta negli anni precedenti e negli altri distretti, è stata l'attività da me svolta quale formatore Gaius nell'ambito del settore internazionale della formazione.

In particolare, nel 2019, sono stata designata tutor, da parte della Scuola Superiore di concerto con l'EJTN, di tre scambi internazionali che ho personalmente gestito e organizzato, con la collaborazione del formatore Gaius del settore penale e nello specifico:

- **Scambio specializzato in Family Law (Specialized Exchange)**, svoltosi dal 24 al 28 giugno 2019, a cui hanno partecipato 4 magistrati provenienti da diversi Paesi Europei (Germania, Ungheria, Slovenia)
- **Scambio specializzato in materia di protezione internazionale (Exchange in Refugee Law)**, svoltosi nel mese dal 21 al 25 ottobre 2019, al quale hanno partecipato 2 colleghi provenienti, rispettivamente, dalla Francia e dalla Bulgaria.
- **Scambio generale (General Exchange)**, della durata di due settimane, a cui hanno partecipato ben 13 magistrati provenienti da diversi Paesi Europei (Germania, Ungheria, Lituania, Spagna, Repubblica Ceca, Bulgaria, Belgio), svoltosi dal 25.11.16 al 06.12.19
- **Scambio specializzato in materia di famiglia (Specialized exchange in family law)** della durata di due settimane a cui hanno partecipato 4 magistrati provenienti da Bulgaria, Tenerife, Germania e Svezia, svoltosi dal 4 all'08 luglio 2022 (cfr. allegato 116).

Trattasi di eventi formativi di assoluto prestigio, che hanno consentito un proficuo scambio di conoscenze tra i magistrati del Distretto ed i colleghi stranieri, direttamente coinvolti nelle varie iniziative, nonché il diffondersi di una cultura Europea. Preciso che nel distretto di Catanzaro non erano mai stati organizzati scambi internazionali.

Con riferimento all'anno 2020 le attività relative agli scambi internazionali sono state sospese, in ragione della pandemia in corso e sono riprese nel secondo semestre del 2021. In particolare, ho nei giorni 08-12 novembre 2021, quattro magistrati provenienti da altri Paesi Europei (Germania, Olanda e Grecia) hanno visitato gli uffici giudiziari del distretto della Corte d'Appello di Catanzaro, nell'ambito di un programma di scambio supportato dalla rete di formazione europea EJTN (European Judicial Training Network). Quale tutor dello scambio, designata dalla Scuola Superiore di concerto con l'Ejtn, ho programmato e coordinato le attività svolte dai suddetti colleghi durante tale periodo. Si è trattato di uno **scambio specializzato in materia di famiglia (specialized exchange in family law)**, sicché l'obiettivo dello scambio è stato quello di dare la possibilità ai magistrati coinvolti di conoscere i vari tipi di procedimenti che caratterizzano il diritto di famiglia, nonché le competenze dei vari Uffici che trattano la materia (Tribunale ordinario, Tribunale dei minori, Corte d'appello, Giudice Tutelare). (cfr. allegato 114 che attesta l'organizzazione degli scambi predetti).

L'attività di organizzazione degli scambi internazionali è particolarmente complessa.

Sotto il profilo strettamente formativo, prima dell'inizio delle attività, ho inviato ai colleghi una relazione preliminare sul funzionamento della giustizia civile in Italia, nonché con riferimento agli scambi specializzati, anche una relazione più specifica che conteneva una descrizione generale dei procedimenti in materia di famiglia e protezione internazionale, e dei principi informatori della materia, in lingua inglese (cfr. allegato 117), in modo da fornire agli stessi un quadro generale, che potesse agevolarli nella partecipazione alle udienze ed alle attività programmate durante lo scambio.

Tengo a precisare che le attività svolte dai colleghi stranieri durante lo scambio sono state da me programmate previa costante interlocuzione con i colleghi coinvolti nello scambio.

Vi è stato un fitto scambio di messaggi di posta elettronica attraverso cui si sono definiti gli aspetti logistico-organizzativi e contenutistici dello scambio. Con riguardo a quest'ultimo profilo, l'idea di fondo, sin dall'origine da tutti condivisa, è stata quella di alternare la partecipazione ad attività di taglio più pratico (come, ad esempio, l'assistenza alle udienze) a momenti di studio, di riflessione comune e di confronto anche con altri colleghi, oltre che di conoscenza della realtà degli Uffici giudiziari visitati. I colleghi, infatti, hanno avuto la possibilità di assistere alle udienze, di interloquire direttamente con i magistrati, col personale amministrativo, con alcuni rappresentanti del foro, membri di altre istituzioni (Servizi Sociali, Forze dell'ordine) i quali hanno apprezzato l'iniziativa e contribuito all'ottima riuscita della stessa. Sono stati, inoltre organizzati workshop interattivi, come quello svoltosi presso l'Università della Calabria, in data 11.11.21 (cfr. allegato 118), durante il quale i colleghi hanno avuto modo di interloquire su temi scelti in materia di famiglia con docenti, studenti, rappresentanti del foro e del notariato.

Sotto il profilo logistico, mi sono preoccupata sempre di aiutare i colleghi nella prenotazione dell'alloggio, interloquendo personalmente con i gestori degli alberghi, nonché di fornire loro tutte le indicazioni utili per il viaggio, occupandomi personalmente della prenotazione dei collegamenti dall'aeroporto all'albergo, all'uopo contattando i gestori di servizio navette. L'organizzazione di uno scambio internazionale è davvero impegnativa, poichè, come dicevo, oltre a comportare una pianificazione delle attività da svolgere durante lo scambio, che implica a sua volta contatti con altri magistrati per l'affiancamento in udienza, con avvocati, docenti, e rappresentanti di tutte le istituzioni coinvolte, comporta anche un'intensa attività organizzativa sul piano logistico. La passione e l'impegno con cui mi sono dedicata all'organizzazione di tali scambi, ha fatto sì che tutto procedesse nel migliore dei modi, e i colleghi coinvolti hanno manifestato stima ed apprezzamenti sinceri, anche sul piano istituzionale, nei report inviati all'EJTN. Quale formatore decentrato mi sono occupata anche della formazione, sul distretto, dei Mot. seguendo le indicazioni fornite dalla Scuola Superiore della Magistratura e in collaborazione con la stessa, sono stati organizzati gli stages presso gli Uffici e le Istituzioni sul territorio. Sono stati organizzati, in particolare, stages presso Tribunali specializzati quali il Tribunale Imprese, Tribunale dei Minori, Sezione Specializzata per la Protezione Internazionale, è stata assicurata l'interlocuzione con l'Ordine degli avvocati e con la Cancelleria, al fine di consentire ai Mot di conoscere, dall'interno, il lavoro degli uffici. Durante il tirocinio dei MOT hanno, altresì, assistito al lavoro del Consiglio giudiziario ed hanno partecipato ai Corsi specificamente organizzati per loro dalla Formazione Decentrata di concerto con il Consiglio Giudiziario, il magistrato collaboratore e l'Ufficio del RID, tenuto conto anche, quanto alla scelta dei temi da approfondire, con riferimento al tirocinio mirato, delle funzioni prescelte. Con riferimento invece all'attività di formazione dei magistrati in riconversione, evidenzio che per la pianificazione delle attività, dopo aver acquisito le necessarie informazioni sulle specifiche esigenze formative (ufficio di appartenenza e di destinazione; funzione di assegnazione; funzione esercitata; data del mutamento della funzione; esigenze formative), è stato offerto il seguente supporto nel momento delicato del cambio di settore/funzione:

- invio di relazioni di specifico interesse sia relative alle nuove materie sia relative alla organizzazione del nuovo ruolo;
- contatto con i Presidenti di sezione dell'Ufficio di destinazione al fine di far partecipare i magistrati alle riunioni periodiche della sezione;
- organizzazione di programmi di affiancamento con magistrato che svolge le funzioni assegnate (a scelta dell'interessato presso l'ufficio di provenienza e destinazione);
- fornitura archivio di modelli di provvedimenti

Per quanto concerne la formazione della magistratura onoraria, si è riscontrata una notevole partecipazione dei magistrati agli incontri territoriali, sia a quelli organizzati per la

loro specifica formazione (vertenti essenzialmente su tematiche generali, quali le prove nel processo civile, successione ed estinzione nel processo, litisconsorzio, ecc) sia a quelli organizzati per i giudici togati, aperti anche agli onorari.

La formazione si è, altresì, occupata del tirocinio formativo degli aspiranti GOP, ai sensi del Dlgs.116/17, in relazione al quale abbiamo già proceduto alla selezione e nomina dei Tutors. In particolare, in stretto coordinamento con il magistrato collaboratore per il settore civile, tenuto conto del regolamento per lo svolgimento del tirocinio formativo degli aspiranti alla nomina di Giudice onorario di pace (delibera CSM del 19 giugno 2019) e delle linee guida per il predetto tirocinio formativo, emanate dalla Scuola Superiore della Magistratura con documento in data 1.6.2020, è stato programmato il tirocinio semestrale con inizio il 12 aprile 2021, che prevede oltre all'affiancamento in udienza anche la partecipazione a momenti formativi previsti di carattere teorico e pratico.

Quanto, invece, all'attività di formazione degli stagisti, ex art. 73 d.l. n. 69/2013, preciso che gli stessi sono stati inseriti nella *mailing list* di aggiornamento giurisprudenziale e normativa, nonché ammessi a tutti i corsi organizzati dalla Formazione Decentrata. Da ultimo la formazione si sta occupando della formazione degli addetti all'Ufficio del processo, in coordinamento col Ministero e con la Scuola Superiore della magistratura. Data la particolare attenzione per la Scuola ai corsi ed agli stages internazionali, ho sempre organizzato e gestito corsi di lingua in tutte le città sedi dei Tribunali del distretto. Si precisa che prima tali corsi erano organizzati solo nelle città sedi dei Tribunali più grandi (Catanzaro e Cosenza), invece ora, la formazione si è attivata proficuamente per la scelta di Scuole presso tutte le città sedi dei vari Tribunali nel distretto, incrementando, in tal modo la partecipazione dei colleghi, certamente agevolati, in tal modo, nella frequentazione dei corsi.

Evidenzio che l'attività di formazione linguistica è proseguita anche dopo lo scoppio della pandemia, attraverso l'organizzazione di corsi on line, da noi espressamente sollecitati.

Da ultimo mi preme sottolineare che essendo Responsabile di Spesa all'interno della Formazione (sia per il settore civile che per il settore penale), ho svolto un'attività particolarmente impegnativa, occupandomi da sola di tutta la gestione della contabilità, della verifica delle fatture, del controllo del bilancio, dei pagamenti dei docenti e delle Scuole di lingua, previa costante interlocuzione con gli Uffici amministrativi della Scuola Superiore e del personale del mio distretto che si occupa di supportare la scuola dal punto di vista amministrativo, con cui ho instaurato un rapporto di fiducia e di proficua collaborazione.

Tra le esperienze organizzative in materia di formazione merita di essere sottolineato il lavoro che ho svolto quale affidatario, in Corte di appello, dei MOT nominati con DM 02.03.21, previa nomina a seguito di delibera del consiglio giudiziario del 06.05.21 (cfr. allegato 119). Nell'esercizio di tale incarico, ho proceduto ad una preliminare riunione con i MOT, nel corso della quale abbiamo discusso del procedimento di appello, in generale, e di alcune specifiche questioni di carattere sostanziale. Successivamente ho assegnato loro alcuni fascicoli da studiare, di cui abbiamo discusso al termine dello studio, svolto con grande scrupolo ed infine ho controllato e corretto le minute che avevano preparato in relazione ai predetti fascicoli.

Preciso ancora che il Comitato Direttivo della Scuola, ha accolto la mia proposta formativa inviata nel 2021 (cfr. allegato 120), relativa all'organizzazione di un Corso Nazionale, corso T 22006 "Gli strumenti del giudice della famiglia" che si è tenuto nei giorni 26-28 settembre 2022 nella città di Tropea, evento molto apprezzato e ben riuscito ha certamente contribuito a dare rilievo al Distretto sul piano nazionale.

Chiaramente l'organizzazione di un corso nazionale comporta un notevole dispendio di energie e tempo, dovendo gestire oltre agli aspetti logistici (prenotazione di alberghi e viaggio) che riguardano circa 100 magistrati, anche gli aspetti più specificamente

formativi. Costante è stata, infatti, l'interlocuzione, in questo periodo con la Scuola Superiore per la scelta dei relatori, dei temi da trattare, da me comunque previamente individuati, nelle linee generali.

Evidenzio, infine, che tutta la significativa attività svolta come docente presso la Scuola di Specializzazione dell'Unical, come relatore in vari convegni, ha comportato un'intensa attività organizzativa nella selezione dei temi da trattare, oltre che nella gestione concreta delle lezioni.

Attività di approfondimento scientifico

Oltre al costante approfondimento della materia civilistica, di cui ho già riferito nei paragrafi relativi all'attività formativa, segnalo di aver partecipato, in qualità di relatore a diversi convegni, di seguito indicati, la cui preparazione ha comportato un'intensa attività di approfondimento e di studio delle tematiche di volta in volta trattate.

In particolare, sono stata invitata a prendere parte quale relatore ai seguenti convegni:
11.05.12: *"Modificabilità e revocabilità dei provvedimenti presidenziali ad opera del Giudice Istruttore anche in pendenza di reclamo"*, organizzato dalla Camera Minorile di Cosenza; (all.121)

"La nuova disciplina della filiazione prime prassi applicative a confronto", organizzato dalla Camera minorile di Cosenza in data 28.03.14; (all.121)

10.03.15: *"Violenza in famiglia donne e minori spettatori e vittime"* organizzato dall'Osservatorio di diritto di famiglia di Cosenza; (allegato 122)

06.03.15 *"Negoziazione Assistita strumento di semplificazione"*, organizzato dalla Camera minorile di Cosenza; (allegato 121)

24.03.17 *"Funzione del curatore speciale nei giudizi dinanzi al Tribunale Ordinario"*, organizzato dalla Camera minorile di Cosenza. (cfr.all.121)

27.03.18 *"Rilevanza della CTU nel processo civile"* organizzato dalla formazione decentrata di Catanzaro (cfr. all.123);

Nello specifico nel periodo in valutazione:

07.02.20 *La Responsabilità genitoriale ai tempi della crisi familiare*, Forum regionale organizzato dall'Osservatorio Nazionale diritto di Famiglia (cfr. allegato 124);

26.05.20. *Lezione Università Calabria sull'Istituto della Mediazione* (all.81)

28.01.21 *Lezione sul ruolo del Curatore speciale nel giudizio di appello*, organizzato dalla Camera Minorile di Lamezia Terme (Allegato 125)

08.04.21 *Lezione presso Scuola Specializzazione Università della Calabria su "Consenso informato tra libertà di autodeterminazione e responsabilità professionale"* (allegato 81)

05.05.21 *Diritti reali e risoluzione alternativa delle controversie in mediazione organizzato on line o da Agifor in collaborazione con il Gruppo sole 24 ore e con la Camera di Mediazione Nazionale* (all.126)

14 luglio 2021, *Prescrizioni giudiziarie di percorsi psicologici ai genitori separati Diritto all'autodeterminazione e interesse dei figli*, organizzato dall'AMI (all. 127)

15.12.21 relatore al convegno *"affido minori e protocollo Napoli"*, organizzato on line dall'Associazione onlus Mondì diversi (cfr. allegato 128)

08.03.22 Relatore, al corso SSM sul tema *L'attuazione dei provvedimenti di affido nella prospettiva della Riforma del processo Civile* (Napoli) P22018 (cfr. allegato 129)

07/08-04-22 Relatore al convegno *"training the trainers"* organizzato on line nell'ambito del Progetto FRICORE (cfr all.105)

26.05.22 Relatore all'evento formativo organizzato dalla Camera Minorile di Lamezia Terme dal titolo *"La crisi della coppia coniugale, la separazione e il divorzio, approfondimento su alcuni profili processuali"* (cfr allegato 132)

Alla partecipazione a tali corsi/convegni, quale relatore, si aggiunge, tutta la partecipazione ai progetti ed attività internazionale, anche nella qualità di speaker/relatore di cui ho già riferito nel paragrafo relativo alla formazione.

Come già evidenziato la preparazione di tali convegni, che hanno sempre registrato la presenza di numerosi stagisti, tirocinanti, avvocati, oltre a varie figure professionali, quali addetti ai servizi sociali, psicologi, psichiatri, docenti universitari, ha richiesto un'intensa attività di studio e di approfondimento scientifico.

Eventuale conoscenza di lingue straniere

Ottima conoscenza della lingua inglese, confermata dalla Scuola Superiore della Magistratura e dall'EJTN nel corso delle varie interviste/test, prodromici alle attività internazionali cui ho partecipato e di cui ho riferito nello specifico (cfr. allegato 130) .

Cosenza, li 13.12.22

**La sottoscritta
Dott.ssa Beatrice Magaro'**

INDICE ALLEGATI

- 1) Statistiche Tribunale di Castrovillari 2° trimestre 2005
- 2) Statistiche Tribunale di Castrovillari 3° trimestre 2005
- 3) Statistiche Tribunale di Castrovillari 4° trimestre 2005
- 4) Statistiche Tribunale di Castrovillari 1° trimestre 2006
- 5) Statistiche Tribunale di Castrovillari 2° trimestre 2006
- 6) Statistiche Tribunale di Castrovillari 3° trimestre 2006
- 7) Statistiche Tribunale di Castrovillari 4° trimestre 2006
- 8) Statistiche Tribunale di Castrovillari 1° trimestre 2007
- 9) Statistiche Tribunale di Castrovillari 2° trimestre 2007
- 10) Statistiche Tribunale di Castrovillari 3° trimestre 2007
- 11) Statistiche Tribunale di Castrovillari 4° trimestre 2007
- 12) Statistiche Tribunale di Castrovillari 1° trimestre 2008
- 13) Statistiche Tribunale di Castrovillari 2° trimestre 2008
- 14) Statistiche Tribunale di Castrovillari 3° trimestre 2008
- 15) Statistiche Tribunale di Castrovillari 4° trimestre 2008
- 16) Statistiche Tribunale di Castrovillari 1° trimestre 2009
- 17) Statistiche Tribunale di Castrovillari 2° trimestre 2009
- 18) Statistiche Tribunale di Castrovillari 3° trimestre 2009
- 19) Statistiche Tribunale di Castrovillari 4° trimestre 2009
- 20) Statistiche Tribunale di Castrovillari 1° trimestre 2010
- 21) Statistiche Tribunale di Castrovillari 2° trimestre 2010
- 22) Statistiche Tribunale di Castrovillari 3° trimestre 2010
- 23) Lettera di encomio redatta dal Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Castrovillari

- 24) Provvedimento del Presidente della Corte di Appello di Catanzaro del 12.02.07 di applicazione, in supplenza, al procedimento n.1035/RT
- 25) Statistiche Tribunale di Cosenza 2° semestre 2010
- 26) Statistiche Tribunale di Cosenza 1° semestre 2011
- 27) Statistiche Tribunale di Cosenza 2° semestre 2011
- 28) Statistiche Tribunale di Cosenza 1° semestre 2012
- 29) Statistiche Tribunale di Cosenza 2° semestre 2012
- 30) Statistiche Tribunale di Cosenza 1° semestre 2013
- 31) Statistiche Tribunale di Cosenza 2° semestre 2013
- 32) Statistiche Tribunale di Cosenza 1° semestre 2014
- 33) Statistiche Tribunale di Cosenza 2° semestre 2014
- 34) Statistiche Tribunale di Cosenza 1° semestre 2015
- 35) Statistiche Tribunale di Cosenza 2° semestre 2015
- 36) Statistiche Tribunale di Cosenza 1° semestre 2016
- 37) Statistiche Tribunale di Cosenza 2° semestre 2016
- 38) Attestati della cancelleria di Cosenza 14.9.16 e 06.09.17 (2 pagine)
- 39) Decreti nomina commissione censuaria e commissione revisione usi e consuetudini (2 pagine)
- 40) Decreto applicazione Corte Appello
- 41) Certificazione cancelleria Corte d'Appello di Catanzaro del 15.09.2017
- 42) Statistiche Corte d'Appello di Catanzaro 2016
- 43) Statistiche Corte d'Appello di Catanzaro 2017
- 44) Interpello per la copertura di un posto presso la prima sezione civile della Corte d'Appello ;
- 45) Punti di Contatto per la SSM
- 46) Statistiche Tribunale di Cosenza 2017
- 47) Statistiche Tribunale Cosenza 2018
- 48) Decreto nomina commissione Archivi 15.02.12
- 49) Applicazione endodistrettuale
- 50) Lettera encomio Consiglio dell'Ordine di Cosenza
- 51) Decreto 05.07.18 istituzione collegio bis
- 52) Attestazione cancelleria 06.05.20
- 53) Attestazione cancelleria 12.02.21
- 54) Attestazione cancelleria 30.09.21
- 55) Decreto 03/22
- 56) Statistica Corte 2019
- 57) Statistica Corte 2020
- 58) Statistica Corte 2021 e 2022
- 59) Decreto nomina Commissione Archivi 27.08.18
- 60) Decreto nomina Presidente alloggi Erp
- 61) Decreti nomina componente Commissioni rinnovo/conferma giudici minori
- 62) Decreto pubblicato 18.10.21
- 63) Decreto pubblicato 22.12.20
- 64) Decreto pubblicato 21.06.21
- 65) Decreto pubblicato 18.03.20
- 66) Decreto pubblicato 21.02.22
- 67) Sentenza pubblicata 579/18
- 68) Sentenza pubblicata 1382/18
- 69) Sentenza pubblicata 2368/16
- 70) Sentenza pubblicata 2513/17
- 71) Commento su art.31 dlgs.286/98 pubblicato su rivista osservatorio

- 72) Relazione "L'attuazione dei provvedimenti in materia di affido" corso P 22018
- 73) Corso Governance risorse umane
- 74) Lettera inviata quale Presidente alloggi ERP
- 75) Sentenza elettorale 06.11.21
- 76) Raccolta Usi provincia di Cosenza
- 77) Convegno 13.09.21
- 78) Attestazione SSM corsi frequentati
- 79) Verbale seduta Consiglio Giudiziario 20.02.19
- 80) Elenco Corsi organizzati come formatore
- 81) Attestato collaborazione UNICAL
- 82) Attestazione comitato redazione rivista di diritto societario
- 83) Attestazione comitato redazione Rivista Diritto, giustizia e costituzione
- 84) Parere Commissione ANM minori
- 85) Certificazione scambio Norimberga
- 86) Attestazione partecipazione corso maggio 2016
- 87) Seminario Verona 14.07.16
- 88) Seminario Lussemburgo 11-12/05/17
- 89) Decisione scambi bilaterali SSM
- 90) Attestato partecipazione workshop Bicocca
- 91) Attestato partecipazione workshop EJnita 07-08/11/19 Attestato EJTN workshop 16.04.20
- 92) Attestato Ejtn Judicial Training
- 93) Lesson On Pandemic Situation
- 94) Certificazione Corso EASO giugno 2020
- 95) Certificazione Workshop on Succession and family Law giugno 2020
- 96) Certificazione EJTN workshop settembre 2020
- 97) Certificazione workshop progetto Amicable Maggio 2021
- 98) Era advaced training for trainers maggio 2021
- 99) Diploma Help Biomedicine e diritti umani
- 100) Era advanced training in EU Law (febbraio 2021)
- 101) Certificato scambio Barcellona
- 102) Certificato scambio Polonia
- 103) Certificato scambio Olanda
- 104) Certificato Scambio Brema
- 105) Progetto FRICORE speaker 07.04.22
- 106) Attestato partecipazione workshop Fricore 07/08 Aprile 2022
- 107) Attestazione membro EASO Pool Trainers
- 108) Certificazione Corso EASO maggio 2019
- 109) Certificazione Corso EASO corso giugno 2020
- 110) Certificazione Corso EASO giugno 2021
- 111) Certificazione Corso EASO novembre 2021
- 112) Elenco Tutors Help project
- 113) Contratto HELP
- 114) Attestazione SSM organizzazione scambi internazionali
- 115) Delibera nomina formatore
- 116) Delibera nomina tutors 2022
- 117) Relazione family Law in Italy
- 118) Workshop Unical 11.11.21
- 119) Programma Mot approvato dal Consiglio giudiziario
- 120) Proposta Corso Nazionale T22006

- 121)**Attestati Convegni organizzati dalla Camera Minorile
- 122)**Attestato incontro studio 10.03.15
- 123)**Attestato Corso Formazione decentrata 27.03.18
- 124)**Attestato Forum Ondif 07.02.20
- 125)**Attestato convegno camera minorile 28.01.21
- 126)**Attestato convegno Agifor 05.05.21
- 127)**Attestato convegno AMI 14.07.21
- 128)**Locandina Convegno 15.12.21
- 129)**Nomina Docente corso P22018
- 130)**Certificato competenze linguistiche
- 131)**Attestato Corso Ejtn Bruxeless maggio 2022
- 132)**Attestato corso curatore speciale maggio 2022
- 133)**Attestato corso ejtn Riga ottobre 2022
- 134)**Attestato corso EASO ottobre 2022
- 135)**Autorelazione redatta per il conferimento incarico Presidente Sezione Tribunale Castrovillari
- 136)**Articolo in materia di violenza sulle donne pubblicato su rivista diritto, giustizia e costituzione
- 137)** Articolo in materia di alienazione parentale pubblicato su rivista diritto, giustizia e costituzione
- 138)**Articolo sul nuovo art.21 *dello schema di decreto attuativo della legge 26.11.21*, pubblicato su rivista diritto, giustizia e costituzione
- 139)**Attestazione segreteria formazione sui corso organizzati nel 2022
- 140)**Rapporto informativo incarico semidirettivo presidente sezione Castrovillari
- 141)**Parere attitudinale consiglio giudiziario incarico semidirettivo presidente sezione Castrovillari
- 142)**Publicazione articolo alienazione parentale
- 143)**Publicazione articolo nuove autorizzazioni del Notaio
- 144)**Publicazione articolo relazione sui femminicidi
- 145)**Attestato Partecipazione scambio per formatori svoltosi in Sofia (Bulgaria)